

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 1069/AMB del 07/03/2018 STINQ - PN/AIA/28R1

Accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. per la gestione successiva alla chiusura (Post-gestione) del primo lotto comparti A e B della discarica di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il decreto del Direttore del servizio Tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) n. 1282 del 2 luglio 2014, con il quale:

1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con

sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;

2) sono stati sostituiti il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013 (rinnovo AIA) e il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013 (rettifica AIA);

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015, con il quale è stata aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1282/2014;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2534 del 25 agosto 2017, con il quale è stata aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1282/2014, come aggiornata e rettificata con il decreto n. 2476/2015;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 3780 del 5 dicembre 2017, con il quale:

1) è stata approvata la chiusura definitiva del primo lotto, comparti A e B, della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, gestita dalla Società General Beton Triveneta S.P.A.;

2) si è preso atto che i lavori di chiusura definitiva del primo lotto, comparti A e B della discarica, sono stati realizzati in conformità al progetto autorizzato con le deliberazioni della Giunta della Provincia di Pordenone n. 206 del 4 agosto 2005, n. 85 del 5 aprile 2007 e n. 62 del 23 marzo 2006, e con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1072 del 27 giugno 2008, n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011, n. 1648 del 10 luglio 2013, n. 2106 del 9 settembre 2013, n. 1282 del 2 luglio 2014 e n. 2476 del 30 dicembre 2015, come risulta dal Certificato di collaudo finale inviato con la nota del 2 gennaio 2017 e dal verbale di sopralluogo effettuato dalla Regione FVG in data 1 giugno 2017;

Considerato che all'articolo 2 del citato decreto n. 3780/2017 è stato imposto al Gestore di prestare, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia, entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del decreto stesso, una garanzia finanziaria del valore di euro 895.500/00 (ottocentonovantacinquemilacinquecento/00) per la gestione successiva alla chiusura (Post-gestione) del primo lotto comparti A e B della discarica;

Vista la nota del 2 febbraio 2018, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 7556 del 5 febbraio 2018, con la quale il Gestore ha trasmesso la Polizza Fidejussoria n. 157088554 del 30 gennaio 2018, avente validità fino al 30 gennaio 2023, rilasciata da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. per un valore di euro 895.500/00 (ottocentonovantacinquemilacinquecento/00) e prestata a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente ed Energia a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione successiva alla chiusura (Post-gestione) del primo lotto comparti A e B della discarica in argomento;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'accettazione della garanzia finanziaria prestata con la citata Polizza Fidejussoria n. 157088554 del 30 gennaio 2018, in quanto conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres.;

Visto il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con il decreto del presidente della regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'Allegato A, alla Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come da

ultimo modificato con la deliberazione 28 dicembre 2017, n. 2680, recante "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali";

DECRETA

Articolo 1 - Accettazione garanzia finanziaria

1. E' accettata la garanzia finanziaria per la somma euro 895.500/00 (ottocentonovantacinquemilacinquecento/00), prestata dalla Società General Beton Triveneta S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269, con la Polizza Fidejussoria n. 157088554 datata 30 gennaio 2018, avente validità fino al 30 gennaio 2023, rilasciata da UnipolSai Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Bologna, via Stalingrado, 45, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dalla gestione successiva alla chiusura (Post-gestione) del primo lotto comparti A e B della discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Articolo 2 - Prescrizioni

1. La Società General Beton Triveneta S.p.A. mantiene la validità della garanzia finanziaria di cui alla Polizza Fidejussoria n. 157088554 del 30 gennaio 2018 per i 30 anni della gestione successiva alla chiusura (Post-gestione) del primo lotto comparti A e B della discarica.

2. La garanzia finanziaria di cui al comma 1:

- a) può essere prestata secondo piani quinquennali;
- b) è rinnovata sino a coprire i 30 anni di post-gestione;
- c) sarà trattenuta per 30 anni dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura del primo lotto comparti A e B della discarica;
- d) può essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'ottanta per cento dopo dieci anni dalla data del presente provvedimento, previo nulla osta dell'autorità competente.

3. La Società General Beton Triveneta S.p.A. deve prorogare la validità della Polizza Fidejussoria n. 157088554 del 30 gennaio 2018, **entro 90 (novanta) giorni** dalla scadenza della polizza stessa ed inviare copia del relativo atto al Servizio competente.

4. La Società General Beton Triveneta S.p.A. adempie alle prescrizioni ed alle condizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi citati in premessa.

Articolo 3 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1282/2014, n. 2476/2015, n. 2534/2017 e n. 3780/2017.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società General Beton Triveneta S.p.A., al Comune di Porcia, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento

e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Averso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE CENTRALE

avv. Roberto Giovanetti

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n. 3780/AMB del 05/12/2017 STINQ - PN/AIA/28R1

Approvazione, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 36/2003, della chiusura definitiva del primo lotto, comparti A e B, della discarica per rifiuti non pericolosi gestita dalla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. e sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la legge regionale 4 gennaio 1995, n. 3 (Norme generali e di coordinamento in materia di garanzie);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto

2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 70 del 16 aprile 1998, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. di Cordignano (TV). Decreto di approvazione progetto, autorizzazione alla realizzazione e gestione di una discarica di 2^ categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 303 del 22 giugno 1999, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Approvazione variante progettuale relativa a modalità esecutive dell'argine 1° e 2° lotto della discarica di 2^ categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 79 del 5 aprile 2001, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. — Discarica di 2^ categoria, tipo A, in Comune di Porcia. Progetto di variante: approvazione e autorizzazione alla realizzazione.";

Vista la determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Tutela Ambientale n. 2001/1115 del 18 giugno 2001, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. - Autorizzazione all'esercizio della discarica di 2^ categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

Vista la determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia - Acque - Energia n. 717 del 15 aprile 2003, avente ad oggetto "Ditta GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. — Rinnovo autorizzazione all'esercizio della discarica di 2^ categoria, tipo A, sita in Comune di Porcia.";

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 206 del 4 agosto 2005, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Discarica di rifiuti inerti e di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Porcia (PN). Approvazione del Piano di adeguamento di cui al Digs. n. 36/2003.";

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 243 del 29 settembre 2005, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Discarica di rifiuti inerti e di rifiuti non pericolosi sita in Comune di Porcia (PN). Nomina della Commissione di Collaudo.";

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 62 del 23 marzo 2006, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., Discarica di rifiuti inerti e per materiali da costruzione contenenti amianto, sita in Comune di Porcia (PN). Approvazione progetto di variante non sostanziale del Piano di Adeguamento di cui al D.lgs. n. 36/2003.1";

Vista la determinazione del Dirigente del Settore Tutela Ambientale n. 709 del 2 aprile 2007, avente ad oggetto "GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. — Autorizzazione allo scarico su suolo di acque reflue provenienti dalla discarica di rifiuti non pericolosi sita in località Croce Viali in Comune di Porcia.";

Vista la deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 85 del 5 aprile 2007, avente ad oggetto "Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A.. Approvazione variante non sostanziale relativa alla discarica per rifiuti inerti e per rifiuti non pericolosi, sita in Comune di Porcia (PN).";

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente, n. 1072 del 27 giugno 2008, con il quale è stata concessa alla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale in Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 25, ai sensi dell'articolo 5 del d.lgs. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per la gestione, del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I, del decreto legislativo stesso, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Viali;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1794 del 24 settembre 2008, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie prestate dalla Società General Beton Triveneta

S.p.a. per la gestione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del I° lotto di una discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1374 del 10 settembre 2009, con il quale è stata autorizzata una modifica sostanziale all'impianto di cui all'autorizzazione rilasciata con il citato decreto n. 1072/2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1122 del 31 maggio 2011, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072/2008, come modificata con il decreto n. 1374/2009;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2006 del 30 agosto 2012, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1072/2008, come modificata e rettificata con i decreti n. 1374/2009 e n. 1122/2011;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013, con il quale è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1648/2013;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, con il quale:

1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;

2) sono stati sostituiti il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013 (rinnovo AIA) e il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013 (rettifica AIA);

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015, con il quale è stata aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1282/2014;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2534 del 25 agosto 2017, con il quale è stata aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1282/2014, come aggiornata e rettificata con il decreto n. 2476/2015;

Vista la nota del 3 agosto 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) in data 5 agosto 2016, acquisita dal Servizio competente l'8 agosto 2016 con protocollo n. 19480 dell'8 agosto 2016, con la quale il Gestore ha comunicato che:

- 1) le operazioni di conferimento dei rifiuti all'interno del comparto B del I° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi sono state ultimate e che dunque detto comparto risulta esaurito;
- 2) prossimamente verrà dato avvio ai lavori di allestimento della copertura superficiale finale del comparto B, del I° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi, previa comunicazione di inizio lavori agli Enti competenti;

Vista la nota pervenuta in data 2 gennaio 2017, acquisita dal Servizio competente il 2 gennaio

2017 con protocollo n. 75, con la quale la Commissione di collaudo nominata con Delibera della Giunta della Provincia di Pordenone n. 243 del 29 settembre 2005, ha trasmesso:

1) n. 4 Verbali di sopralluogo della Commissione datati 22 agosto 2016, 5 ottobre 2016, 14 novembre 2016 e 29 dicembre 2016, relativi ai lavori di ricopertura del I° lotto, comparto B, della discarica sita nel Comune di Porcia di proprietà della Società General Beton Triveneta S.p.A.

2) la Relazione e Certificato di Collaudo Finale datati 29 dicembre 2016, riguardanti il completamento dei lavori di ricopertura della parte del comparto A non ricompresa nel collaudo del marzo 2013 e del comparto B del I° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi, come individuati nella tavola Allegato 2 – Planimetria stato di fatto al 27 settembre 2016 – datata 28 dicembre 2016, allegata alla nota della Commissione medesima

3) la Relazione di ultimazione dei lavori del Direttore dei lavori datata 28 dicembre 2016;

Preso atto che con nota del 2 aprile 2013, la Commissione di collaudo nominata con Delibera della Giunta della Provincia di Pordenone n. 243 del 29 settembre 2005, ha trasmesso alla Provincia di Pordenone (protocollo provinciale n. 30926 del 4 aprile 2013):

1) n. 4 Verbali di sopralluogo della Commissione datati 16 novembre 2011, 11 aprile 2012, 17 gennaio 2013 e 5 marzo 2013, relativi, tra l'altro, ai lavori di ricopertura di parte del I° lotto, comparto A, della discarica sita nel Comune di Porcia di proprietà della Società General Beton Triveneta S.p.A.;

2) la Relazione e Certificato di Collaudo Finale, riguardanti il completamento dei lavori di ricopertura di parte del comparto A, come individuati nella tavola Allegato 2 – Planimetria stato di fatto al 15 febbraio 2013 – datata 25 febbraio 2013, allegata alla nota della Commissione medesima;

3) la Relazione di ultimazione dei lavori del Direttore dei lavori datata 25 febbraio 2013;

Tenuto conto che ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003:

1) la discarica è considerata definitivamente chiusa solo dopo che l'ente territoriale competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ha eseguito un'ispezione finale sul sito, ha valutato tutte le relazioni presentate dal Gestore e ha comunicato al Gestore stesso l'approvazione della chiusura;

2) l'esito dell'ispezione non comporta, in alcun caso, una minore responsabilità per il Gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione e che anche dopo la chiusura definitiva della discarica, il gestore è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase di gestione post-operativa per tutto il tempo durante il quale la discarica può comportare rischi per l'ambiente;

Visto il Verbale di sopralluogo effettuato dal rappresentante della Regione l'1 giugno 2017, presso l'impianto (discarica) sito in Porcia, località Croce Vial, dal quale risulta, tra l'altro, che:

- sulla scorta della documentazione trasmessa con la nota del 2 gennaio 2017 (acquisita dalla Direzione centrale ambiente ed Energia in data 2 gennaio 2017 con protocollo n. 75, ed in particolare del Certificato di collaudo finale datato 29 dicembre 2016, si è verificata, per quanto accessibile, la corrispondenza di quanto realizzato con quanto descritto nel certificato di collaudo, che attesta il soddisfacimento delle condizioni e prescrizioni ai fini della chiusura e del ripristino dell'area di discarica;

Valutate le relazioni presentate dal Gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera l), del decreto legislativo 36/2003 e trasmesse con la nota del 30 aprile 2009 (assunta al protocollo regionale n. 12357 del 5 maggio 2009), la nota del 29 aprile 2010 (protocollo regionale n. 28260 del 29 aprile 2010), la nota del 29 aprile 2011 (protocollo regionale n. 15572 del 29 aprile 2011), la nota del 18 aprile 2012 (protocollo regionale n. 14863 del 19 aprile 2012),

la nota del 22 aprile 2013 (protocollo regionale n. 14299 del 23 aprile 2013), la nota del 29 aprile 2014 (protocollo regionale n. 12749 del 29 aprile 2014), la nota del 28 aprile 2015 (protocollo regionale n. 11483 del 29 aprile 2015) e la nota del 28 aprile 2016 (protocollo regionale n. 11033 del 28 aprile 2016);

Atteso che la Società General Beton Triveneta S.p.A. presta, a favore della Regione, le seguenti garanzie finanziarie:

- Polizza fidejussoria n. 47018521 emessa in data 18 ottobre 2017, dalla Società Aurora Assicurazioni S.p.A., fino alla somma di euro 786.000,00, con validità fino al 31 dicembre 2019, per la gestione del primo lotto, comparto A, della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel comune di Porcia in località Croce Vial;
- Polizza fidejussoria n. 85950000739 emessa in data 9 febbraio 2012, dalla Società Fondiaria SAI S.p.A., fino alla somma di euro 1.365.500,00, con validità fino al 31 dicembre 2019, per la gestione del primo lotto, comparto B, della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel comune di Porcia in località Croce Vial;

Considerato che ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 36/2003 e dell'articolo 5, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., la garanzia per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, è trattenuta per almeno 2 anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3 del decreto legislativo 36/2003;

Considerato altresì, che ai sensi dell'articolo 14, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 36/2003 e degli articoli 3 e 5, commi 2 e 3, del Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., il soggetto autorizzato deve presentare apposita garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica (Post-gestione), che sarà trattenuta per almeno trenta anni dalla data di comunicazione di cui all'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo medesimo e che può essere prestata secondo piani quinquennali rinnovabili sino alla copertura di 30 anni;

Atteso che:

- l'articolo 4, comma 1, del Regolamento n. 0266/Pres., dispone che l'importo delle garanzie finanziarie viene determinato secondo i criteri indicati nella tabella A allegata al Regolamento stesso;
- nella citata tabella A viene previsto, per le discariche di rifiuti non pericolosi, che l'ammontare delle garanzie finanziarie da prestarsi per il periodo di gestione successiva alla chiusura per una durata di 30 anni, deve prevedere:
 - a) euro 10 al mq per la superficie effettiva finale di ricopertura;
 - b) euro 10 al mq corrispondente alla capacità totale di riempimento autorizzata;
- per il primo lotto, comparti A e B, per rifiuti non pericolosi della discarica in argomento, l'effettiva superficie finale di ricopertura è pari a 17.450 mq e che la capacità totale di riempimento autorizzata è pari a 131.800 mc;

Considerato che l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;

Visto il certificato n. 265539 del 27 gennaio 2016, di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), avente validità fino al 15 settembre 2018, emesso dalla Società Bureau Veritas Italia S.p.A. con sede legale in Milano, via Miramare, 15, a favore della Società

GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. per l'attività di "Gestione discarica Porcia, per rifiuti inerti e non pericolosi, autorizzata per rifiuti pericolosi-amianto", svolta presso il sito operativo di Porcia (PN), località Croce Vial;

Rilevato che l'ammontare della garanzia finanziaria che la Società General Beton Triveneta S.p.A. deve prestare a favore della Regione, per il periodo di gestione successiva alla chiusura, tenuto conto delle riduzioni previste sopra menzionate, è pari a **euro 895.500/00** (ottocentonovantacinquemilacinquecento/00);

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di approvare la chiusura definitiva del primo lotto, comparti A e B, della discarica per rifiuti non pericolosi, sita nel Comune di Porcia, località Croce Vial e gestita dalla Società General Beton Triveneta S.P.A.;

DECRETA

Articolo 1 - Approvazione della chiusura

1. E' approvata la chiusura definitiva del primo lotto, comparti A e B, della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, gestita dalla Società General Beton Triveneta S.P.A. con sede legale in Cordignano, via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269.

2. Si prende atto che i lavori di chiusura definitiva del primo lotto, comparti A e B della discarica, sono stati realizzati in conformità al progetto autorizzato con le deliberazioni della Giunta della Provincia di Pordenone n. 206 del 4 agosto 2005, n. 85 del 5 aprile 2007 e n. 62 del 23 marzo 2006, e con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1072 del 27 giugno 2008, n. 1374 del 10 settembre 2009, n. 1122 del 31 maggio 2011, n. 1648 del 10 luglio 2013, n. 2106 del 9 settembre 2013, n. 1282 del 2 luglio 2014 e n. 2476 del 30 dicembre 2015, come risulta dal Certificato di collaudo finale inviato con la nota del 2 gennaio 2017 e dal verbale di sopralluogo effettuato dalla Regione FVG in data 1 giugno 2017.

Articolo 2 - Garanzie finanziarie

1. La garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le procedure di chiusura, è trattenuta per 2 anni dalla data del presente provvedimento e dalla medesima data inizia il periodo di post-gestione trentennale della discarica in oggetto.

2. La Società General Beton Triveneta S.p.a., **entro 60 (sessanta) giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, presta a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia — Direzione Centrale Ambiente ed Energia, una garanzia finanziaria per la gestione successiva alla chiusura della discarica (Post-gestione) pari alla somma di euro **895.500/00** (ottocentonovantacinquemilacinquecento/00).

3. La garanzia finanziaria di cui al comma 2:

- a) può essere prestata secondo piani quinquennali;
- b) è rinnovata sino a coprire i 30 anni di post-gestione;
- c) sarà trattenuta per 30 anni dalla data del presente provvedimento;
- d) può essere parzialmente svincolata fino ad un massimo dell'ottanta per cento dopo dieci anni dalla data del presente provvedimento, previo nulla osta dell'autorità competente.

4. Qualora la Società General Beton Triveneta S.p.A. non prestasse la garanzia finanziaria di cui al comma 2, nei termini ivi indicati, ovvero in caso di inadempimento alle prescrizioni ed alle condizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi citati in premessa, si provvederà

all'escussione delle garanzie finanziarie prestate, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 0266/Pres.

Articolo 3 - Prescrizioni

1. La Società General Beton Triveneta S.p.A. adempie alle prescrizioni ed alle condizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi citati in premessa.

Articolo 4 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1282/2014, n. 2476/2015 e n. 2534/2017.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società General Beton Triveneta S.p.A., al Comune di Porcia, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2534/AMB del 25/08/2017 STINQ - PN/AIA/28R1

Aggiornamento e rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio da parte della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Porcia (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2984 del 30 dicembre 2016 con il quale è stato approvato il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 e la "Pianificazione visite ispettive triennio 2017 - 2018 - 2019";

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, con il quale:

- 1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;
- 2) sono stati sostituiti il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013 (rinnovo AIA) e il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013 (rettifica AIA);

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015, con il quale è stata aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1282/2014;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 328 del 2 marzo 2016, con il quale è stata accettata la garanzia finanziaria per la somma di euro 1.052.610,00 (unmilione cinquantaduemilaseicentodieci,00), avente validità fino al 2 luglio 2026, prestata dalla Società General Beton Triveneta S.p.A. con la Polizza fidejussoria n. 1680.00.27.2799687532 del 12 febbraio 2016, rilasciata dalla SACE BT S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza Poli, 42, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 1° lotto di ampliamento della discarica sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

Vista la nota del 24 novembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 30868, con la quale il Gestore ha chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente all'Allegato A al decreto n. 2476/2015, consistente nell'esplicitazione, anche per i lotti di ampliamento della discarica, delle attività di recupero R5, finalizzata all'ottenimento di materiali utilizzabili per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, dei seguenti rifiuti:

CER 010409 "scarti di sabbia e argilla";

CER 010410 "polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce CER 010407";

CER 010413 "rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra";

CER 170508 "pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce CER 170507";

Vista la nota del 25 gennaio 2017, acquisita dal Servizio competente in data 26 gennaio 2017 con protocollo n. 2991, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- modifica della viabilità interna mediante l'individuazione di nuove aree di movimentazione e di manovra, da dedicare alle operazioni di scarico dei mezzi conferenti RCA in corrispondenza delle singole celle di conferimento;
- razionalizzazione dello sviluppo planimetrico della viabilità interna di accesso alle singole celle di conferimento, prevedendo di eliminare alcuni tratti terminali ottimizzando la volumetria di smaltimento disponibile fermi restando i quantitativi massimi conferibili;
- proposta per l'utilizzo di teli di nylon per le operazioni di ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica;
- esplicitazione dei criteri costruttivi di approntamento delle opere di allestimento preliminare e di innalzamento delle arginature come da conformazione progettuale di cui al 2° e 3° lotto di ampliamento;
- proposta di aggiornamento degli attuali valori di guardia in riferimento al monitoraggio delle acque sotterranee a seguito del monitoraggio presso il nuovo pozzo di monte P1A;
- aggiornamento delle modalità di conferimento relativamente ai DPI che l'operatore deve indossare durante le operazioni di scarico dei RCA;

Vista la nota prot. n. 1608 del 17 gennaio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia ha comunicato al Gestore di ritenere non necessaria la procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA, in quanto l'attuazione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 20 del D.lgs. 152/06, non produce rilevanti ripercussioni negative sull'ambiente;

Vista la nota prot. n. 3755 del 1 febbraio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 25 gennaio 2017, al Comune di Porcia, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza

Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 18696 dell'1 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 2 marzo 2017 con protocollo n. 8786, con la quale l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni alla documentazione fornita dalla Società con la citata nota del 25 gennaio 2017, specificando che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica è in contrasto con quanto stabilito al comma 7, lettera a), dell'articolo 6 del D.M. 27/9/ 2010;

Vista la nota prot. n. 8871 del 2 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 3 marzo 2017 con protocollo n. 8871, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha formulato richieste di integrazioni alla documentazione fornita dalla Società specificando che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica è in contrasto con la normativa concernente lo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;

Vista la nota prot. n. 8510/P/GEN/PRA_AUT del 20 marzo 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 21 marzo 2017 con protocollo n. 11634, con la quale ARPA S.O.C pressioni sull'Ambiente - S.O.S. Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali ha chiesto integrazioni documentali, specificando che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica è in contrasto con quanto stabilito al comma 7, lettera a dell'art. 6 del D.M. 27/9/ 2010;

Viste le note prot. n. 10745 del 14 marzo 2017 e prot. n. 11764 del 21 marzo 2017, con le quali il Servizio competente ha trasmesso al Gestore le note con le quali l'AAS n. 5, il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati e ARPA hanno chiesto documentazione integrativa a quella già presentata dal Gestore con la nota del 25 gennaio 2017, comunicando, inoltre, che la proposta di utilizzare teli di nylon per il ricoprimento a fine giornata del fronte di coltivazione della discarica non potrà essere accolta in quanto contrastante con le disposizioni normative vigenti;

Vista la nota del 16 maggio 2017, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 21252, con la quale il Gestore ha trasmesso le integrazioni documentali richieste;

Vista la nota prot. n. 23003 del 26 maggio 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, al Comune di Porcia, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la documentazione integrativa fornita dal Gestore in data 16 maggio 2017;

Vista la nota dell' 11 aprile 2017, con la quale il Gestore ha chiesto la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale relativamente all'Allegato A al decreto n. 2476/2015, consistente nell'eliminazione della prescrizione 12, concernente il rispetto del principio stabilito all'articolo 182-bis, comma 1, del. d.lgs 152/06, in quanto non compatibile con la natura di rifiuti smaltiti presso l'impianto;

Visto il rapporto conclusivo dell'attività di controllo ordinario svolta da ARPA nell'anno 2017, prot. n. 14876 dell'11 maggio 2017, con la quale ARPA ha proposto le seguenti modifiche e correzioni da apportare all'Autorizzazione Integrata ambientale di cui al decreto n. 1282 del 2 luglio 2014 come aggiornata e rettificata con il decreto n. 2476 del 30 dicembre 2015:

1) togliere le prescrizioni n. 3 e n. 4 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, perché troppo

generiche e riferite ad adempimenti normativi cogenti.

- 2) togliere la prescrizione n. 10 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, in quanto difficilmente verificabile e riferita a fattispecie già contemplata nelle altre disposizioni autorizzative.
- 3) valutare l'opportunità di rimuovere la prescrizione n. 12 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, per le motivazioni di cui al paragrafo 4.2.1 e nella nota della General Beton, acquisita con Prot. ARPA PN n. 11428 del 11.04.2017 e allegata al Rapporto attività di controllo per l'anno 2017, per immediata evidenza;
- 4) togliere la prescrizione n. 15 di cui al decreto n. 2476 del 30.12.2015, perché troppo generica e riferita ad adempimenti normativi cogenti;
- 5) togliere o modificare la prescrizione n. 25 di cui al Decreto n. 2476 del 30.12.2015, poiché riferita ad una situazione obsoleta (1° lotto comparto B — esaurito in giugno 2016 con ricoprimento effettuato in dicembre 2016). La zona di movimentazione iniziale dei RCA attuale è comunque delimitata e segnalata con idonea segnaletica;
- 6) nel PMC — Allegato B del Decreto n°1282 del 02.07.2014 - DISPOSIZIONI GENERALI - "Accesso ai punti di campionamento", punto b), indicare più correttamente gli scarichi, che invece di essere in rete fognaria consortile, sono o nella canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna (S1), oppure al suolo (S11), nel caso in cui lo scarico S1 non sia disponibile;
- 7) nel PMC — Allegato B, del decreto n. 1282 del 02.07.2014 - DISPOSIZIONI GENERALI - "Modalità di conservazione dei dati", va modificata la durata, poiché ai sensi del D.Lgs. n.46/2014, il tempo di conservazione dei risultati è stato esteso da 6 a 12 anni;
- 8) nel PMC — Allegato B, del decreto n. 1282 del 02.07.2014 - DISPOSIZIONI GENERALI - "Guasto, avvio e fermata", sostituire l'intero paragrafo con il seguente: "Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto".
- 9) nel PMC — Allegato B, del decreto n. 1282 del 02.07.2014 — PARAMETRI DA MONITORARE — "Aria" - Tab. 2.1, va tolto tra i punti di campionamenti il punto indicato come "n 1 - Fondo Cava", poiché risulta non più praticabile, come da progetto di ampliamento.
- 10) togliere la prescrizione k) per lo scarico S1, contenuta nel capitolo "Scarichi idrici" nell'Allegato A del Decreto n° 2476 del 30.12.2015, poiché risulta superflua, in quanto le acque meteoriche nell'impianto vengono raccolte e trattate senza possibilità di venire in contatto con materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;
- 11) riguardo alla prescrizione in attesa di poter avere una serie di dati statisticamente significativa per la definizione dei valori di riferimento si stabilisce in via temporanea che gli stessi valori di riferimento vengano posti pari al 95% del corrispondente valore limite per lo scarico di acque reflue industriali sul suolo prescritto dalla parte terza del D.lgs 152/06 ss.nm.ii" contenuta nel capitolo "Percolato" nell'Allegato A del Decreto n° 2476 del 30.12.2015", necessita un chiarimento nei decreti vigenti e nel PMC;

Ritenuto di accogliere le proposte di modifica e rettifica avanzate da ARPA e di concordare con l'attuale orientamento giurisprudenziale secondo cui il principio di autosufficienza stabilito all'articolo 182-bis, del. d.lgs 152/06, non è applicabile ai rifiuti pericolosi il cui smaltimento può

avvenire unicamente in impianti appositamente dedicati;

Vista la nota prot. n. 24091 del 5 giugno 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale Servizio Disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, tenuto conto delle integrazioni documentali fornite dal Gestore, ha comunicato di non ravvisare elementi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali;

Vista la nota prot. n. 22590 / P / GEN/ PRA dell'11 luglio 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 12 luglio 2017 con protocollo n. 30016, con la quale ARPA, esaminata la documentazione integrativa fornita dal Gestore, ha espresso le proprie osservazioni in merito all'aggiornamento dei valori di guardia, individuati dal decreto n. 1282/2014, per le acque sotterranee, alla procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia e all'approntamento delle opere di allestimento preliminare e di innalzamento delle arginature ovest e sud durante il primo lotto di ampliamento;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, come aggiornata e rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015;

DECRETA

E' aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, come aggiornata e rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269, relativamente all'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Art. 1 – Aggiornamento e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato A, al decreto n. 1282/2014, come sostituiti dal decreto n. 2476/2015 e l'Allegato B al decreto n. 1282/2014, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1282/2014 e n. 2476/2015.

2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società General Beton Triveneta S.p.A., al Comune di Porcia, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

UBICAZIONE DELLA DISCARICA:

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

Il rapporto spaziale fra il perimetro di autorizzazione della discarica ed il territorio circostante è caratterizzato dai seguenti parametri:

- distanza dal centro di Roveredo in Piano: m 2500 circa
- distanza dall'abitato di Ceolini di Fontanafredda: m 700 circa
- distanza dall'abitato di S. Antonio di Porcia: m 800 circa
- distanza dalla frazione di Borgonuovo del Comune di Roveredo in Piano: m 800 circa
- distanza dalla periferia di Pordenone: m 2300 circa
- distanza dalla Zona Industriale di Roveredo in Piano: m 50 circa
- distanza dalla S.S. n.13 "Pontebbana": m 2000 circa
- distanza dalla ferrovia Venezia-Tarvisio: m 2200 circa

Il P.R.G.C. del Comune di Porcia classifica la zona entro la quale è collocato il perimetro di autorizzazione dell'attuale discarica come "Zona degli insediamenti produttivi per discarica di inerti di II Cat. Tipo A - D5". Per quanto riguarda invece le aree oggetto di ampliamento, stante il PRGC comunale si ricade nella "Zona degli insediamenti produttivi per attività estrattive esistenti - D4".

Con deliberazione n°24 d.d. 13 febbraio 2014 la giunta provinciale di Pordenone ha dato parere favorevole alla realizzazione e gestione del progetto di ampliamento della discarica in argomento ed ha concesso, per quanto di competenza, le deroghe ai vincoli localizzativi presenti.

Autorizzazione Integrata Ambientale

La società General Beton Triveneta S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inerti, ubicata in località Croce Vial nel Comune di Porcia, con decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1648 del 10 luglio 2013 rilasciato ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/06.

Smaltimento di rifiuti contenenti amianto

Ai sensi del DM 27/09/2010, allegato 2, I rifiuti di amianto o contenenti amianto possono essere conferiti nelle discarica per rifiuti non pericolosi, dedicata o dotata di cella monodedicata per i rifiuti individuati dal codice dell'elenco europeo dei rifiuti 17 06 05; per le altre tipologie di rifiuti contenenti amianto, purché sottoposti a processi di trattamento ai sensi di quanto previsto dal decreto ministeriale n. 248 del 29 luglio 2004 e con valori conformi alla tabella 1, verificati con periodicità stabilita dall'autorità competente presso l'impianto di trattamento.

Criteri di ammissibilità a discariche per rifiuti non pericolosi dei rifiuti contenenti amianto trattati

Parametro	Valori
Contenuto di amianto (% in peso)	≤30
Densità apparente (g/cm3)	> 2
Densità relativa (%)	> 50
Indice di rilascio	< 0,6

Situazione attuale

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

L'attività della discarica è suddivisa come segue:

- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti non pericolosi (quantitativo annuo di 15.000 mc) monodedicata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoide (CER 170605*), da materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (CER 190306*), da rifiuti costituiti dai dispositivi individuali e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto (CER 150202*);
 - o comparto A di 15.700 m2;
 - o comparto B di 7.900 m2;
- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti inerti (quantitativo annuo di 2.500 mc) adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - o Comparto A: 8.500 m2;
 - o Comparto B: 5.300 m2.
- 2° lotto - per rifiuti inerti adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - o Superficie 36.400 m2
- attività di recupero (R5) per un quantitativo di 10.000 mc/anno di rifiuti da riutilizzare per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, relativamente ai seguenti rifiuti prodotti in conto proprio o da soggetti terzi: CER 010409 scarti di sabbia ed argilla; CER 010410 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce CER 010307; CER 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra; CER 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce CER 170507.

Ampliamento della discarica

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di gestione, nelle aree poste a Sud del limite di autorizzazione vigente. Le aree di ampliamento si estendono su una superficie complessiva di circa 63.500 mq, attualmente interessate dal piazzale della ex cava denominata "Dell'Agnese", interamente ricadenti in Comune di Porcia.

L'ampliamento della discarica prevede l'allestimento di un vaso impermeabile caratterizzato da una superficie basale di circa 24.930 m².

Per motivi gestionali e costruttivi la coltivazione dell'ampliamento della discarica si svilupperà nell'ambito di 3 lotti successivi, la cui progressione avverrà per livelli ascendenti, dal basso verso l'alto.

Il quantitativo di R.C.A. smaltibile all'interno dell'area di ampliamento della discarica si attesta su un valore complessivo netto (esclusi ricoprimenti) di **286.689 mc**.

Le volumetrie di R.C.A. e di materiali da ricopertura conferibili all'interno dei Settori delle Celle esclusivamente dedicate allo smaltimento dei rifiuti, ripartite per singolo lotto, risultano essere le seguenti:

- Primo lotto a ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 89.890 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 74.908 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 14.982 mc;
- Secondo lotto a ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 141.980 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 118.317 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 23.663 mc;
- Terzo lotto a ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 114.680 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 93.464 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 21.216 mc;
- Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto a ampliamento):
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 346.550 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 286.689 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 59.861 mc.

I volumi dei materiali inerti da utilizzare per la formazione e lo sviluppo della Strada di accesso, della Piazzola di manovra/scarico e della Viabilità interna (aree precluse allo smaltimento dei rifiuti), suddivisi per singolo lotto, risultano essere i seguenti:

- Primo lotto a ampliamento:
 - Materiale inerte per Strada di accesso: 3.390 mc,
 - Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.660 mc,
 - Materiale inerte per viabilità interna: 8.910 mc;

totale materiale inerte 13.960 mc;
- Secondo lotto a ampliamento:
 - Materiale inerte per Strada di accesso: 2.040 mc,
 - Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 2.210 mc,
 - Materiale inerte per viabilità interna: 12.490 mc;

totale materiale inerte 16.740 mc;

° Terzo lotto a mpliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.070 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.450 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 9.270 mc;

totale materiale inerte 12.790 mc;

° Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto a mpliamento):

- Materiale inerte per Strada di accesso: 7.500 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 5.320 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 30.670 mc;

totale materiale inerte 43.490 mc.

Il volume complessivo dell'invaso, costituito dall'area di ampliamento della discarica, risulta essere di **390.040 mc** e corrisponde alla somma tra il volume di materiale complessivamente conferibile nelle celle di **346.550 mc** (R.C.A. + ricoprimenti) ed il volume di materiale inerte da utilizzare nelle aree precluse allo smaltimento dei R.C.A. pari a **43.490 mc**. In riferimento al volume di 346.550 mc, si specifica che **286.689 mc** risulta essere la **volumetria complessiva dei soli RCA** conferibili nei 3 lotti dell'ampliamento della discarica, mentre i rimanenti 59.861 mc risultano essere il volume complessivo del materiale da utilizzare per i ricoprimenti.

Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale

Il progetto di modifica sostanziale ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale con delibera della giunta regionale n.1668 d.d. 13 settembre 2013.

Con nota prot. 11799/P d.d. 16/4/2014 il servizio Valutazioni Ambientali ha espresso il proprio parere di competenza specificando che le modifiche progettuali comunicate dalla Società 7/4/2014 non necessitano ulteriori procedimenti in materia di VIA.

ALLEGATO A

La gestione della discarica ubicata in comune di Porcia (PN), località Croce Vial, avviene nel rispetto, da parte della Società General Beton Triveneta S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

La realizzazione dell'ampliamento dovrà avvenire conformemente a quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata:

- all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;
- nella comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 3/4/2015 (acquisita al prot. regionale n. 9083 d.d. 3/4/2015) così come integrata con nota d.d. 29/5/2015 (acquisita al prot. regionale n. 14967 d.d. 3/6/2015);
- nella comunicazione di modifica non sostanziale d.d. 25 gennaio 2017 (acquisita al prot. Regionale n. 2991/A d.d. 26/1/2017) così come integrata con nota d.d.16/5/2017 (acquisita al prot. Regionale n. 21252/A d.d. 17/5/2017).

La presente autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/06 come specificato nell'allegato n°7 all'istanza di modifica sostanziale d.d. 28/11/2013.

In ogni caso dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

La discarica si sviluppa in 5 lotti per una volumetria totale pari a 928.100 m3, così suddivisa:

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 167.500 m3, volume netto 100.300 m3;

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 – volume lordo 52.600 m3, volume netto 33.500 m3;

2° lotto - per rifiuti inerti – volume lordo 297.600 m3, volume netto 243.000 m3;

Primo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 89.890 m3, volume netto 74.908 m3:

Secondo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 141.980 m3, volume netto 118.317 m3:

Terzo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 114.680 m3, volume netto 93.464 m3:

Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
1° lotto comparto A e B per rifiuti non pericolosi	15.000 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
ESAURITO (comunicazione d.d. 3/8/2016)	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

È autorizzata la modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi prevedendo il conferimento di una volumetria aggiuntiva di 1400 mc di RCA da conferire negli spazi precedentemente dedicati alla viabilità longitudinale est-ovest interna al lotto con un conseguente aumento della potenzialità di smaltimento pari a 6,7 Mg/giorno.

1° lotto Comparto A e B per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

2° lotto comparto per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
primo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	30.000 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica (R5) per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Secondo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	38.500 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica (R5) per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
terzo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	37.500 m ³ /anno (#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica (R5) per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

(a) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(b) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(c) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

(d) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.

(e) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.

(f) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.

(#) Ferme restando le volumetrie e le potenzialità massime annue dei singoli lotti, la potenzialità media annua di smaltimento per i tre lotti di ampliamento per rifiuti non pericolosi calcolata sull'intera vita utile programmata degli stessi è pari a 33.700 m³ /anno;

Prescrizioni

- 1)** Il conferimento dei rifiuti nei lotti 2°, primo ampliamento, secondo ampliamento, e terzo ampliamento potrà avvenire solamente dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art.9, comma 2 del Dlgs 36/03 che costituisce condizione di efficacia per l'autorizzazione all'esercizio.
- 2)** La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.
- 3)** Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.
- 4)** Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.
- 5)** La gestione post-operativa dei lotti e settori destinati allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.
- 6)** Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.
- 7)** Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.
- 8)** Dovrà essere mantenuta aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.
- 9)** La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.
- 10)** I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.
- 11)** I conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.
- 12)** Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.
- 13)** La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero. Tale attività dovrà essere registrata su un apposito registro.
- 14)** La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo:
 - quanto approvato nel piano di adeguamento al D.lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
 - quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014.
- 15)** I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza. Da tale documentazione dovrà essere possibile individuare l'area di discarica interessata giornalmente dai conferimenti.
- 16)** I rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.
- 17)** Le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato
- 18)** I dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine

di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M. 248 del 24.06.2009.

19) ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA originariamente presentata, la Ditta è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.

20) al fine di scongiurare la dispersione di fibre nel corso delle fasi operative d'esercizio devono essere ottemperate in modo continuativo e puntuale le seguenti misure gestionali:

- utilizzo di mezzi d'opera equipaggiati con pneumatici ad impronta larga, così da minimizzare la pressione di contatto con il materiale di ricopertura;
- il transito dei mezzi dovrà avvenire esclusivamente sopra lo strato minerale di ricopertura e mai sopra al solo corpo di rifiuti depositati;
- la manovra dei mezzi dovrà avvenire a velocità estremamente ridotta, a tal proposito i mezzi d'opera dovranno essere dotati di idonei accorgimenti tecnico/meccanici o altra soluzione tecnica/operativa finalizzata a tale scopo.

21) per quanto riguarda la costruzione dei lotti di ampliamento:

- a) l'impermeabilizzazione del fondo in corrispondenza delle scarpate, descritta al punto 6.3 della Relazione integrativa, dovrà essere prolungata in altezza per quanto tecnicamente possibile.
- b) il piano d'imposta della discarica non deve essere mai interessato dai fenomeni di risalita della falda.

22) Per quanto riguarda la gestione dei lotti di ampliamento:

- a) per minimizzare eventuali sollecitazioni meccaniche gli spigoli dei carichi di RCA, non dovranno essere addossati direttamente in aderenza alla barriera di confinamento laterale, interponendo il materiale utilizzato per le operazioni di ricopertura a rinfiando del carico;
- b) al fine di ridurre il più possibile la presenza di percolato in discarica, la pompa utilizzata per l'aspirazione del percolato dai pozzettoni di raccolta, dovrà essere tarata in modo tale da attivarsi in presenza di un battente idraulico non superiore ad 1 metro.
- c) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- d) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- e) è vietato il ricircolo del percolato;
- f) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;

Emissioni diffuse

la Società è autorizzata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 1072 del 27/06/2008.

Percolato

Al fine di poter individuare dei valori di riferimento per i parametri caratterizzanti il percolato:

- a) che siano significativi per lo stesso percolato, in particolare nel punto di campionamento a monte dell'impianto di depurazione;
- b) che permettano di dare seguito correttamente alle procedure operative descritte al paragrafo 7.6 della relazione integrativa, allegato 24-bis del 07/04/2014

i predetti valori devono essere calcolati in modo analogo a quanto indicato dalla Società per i livelli di guardia delle acque sotterranee.

In attesa di poter avere una serie di dati statisticamente significativa per la definizione dei valori di riferimento si stabilisce in via temporanea che gli stessi valori di riferimento vengano posti pari al 95% del corrispondente valore limite per lo scarico di acque reflue industriali sul suolo prescritto dalla parte terza del D.lgs 152/06 ss.mm.ii

Scarichi idrici

E' autorizzato lo scarico S1 delle acque reflue provenienti dalla discarica nell'adiacente canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- c) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1, attualmente ubicato a piede impianto dovrà essere spostato immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, tale scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, per i campionamenti automatici dovrà essere reso disponibile il pozzetto di campionamento posto a piede impianto con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- d) La società dovrà comunicare tempestivamente a Regione ed ARPA FVG i periodi di asciutta della canaletta in cui cessa lo scarico S1 e si attiva lo scarico al suolo S1T, la Società dovrà allegare a tale comunicazione un rapporto di prova da cui si evidenzia il rispetto dei valori di scarico di cui alla Tab 4 (scarico al suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 riferito a prelievi effettuati non prima dei tre mesi precedenti l'attivazione dello scarico S1T;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- f) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti, i suddetti cuscini oleoassorbenti dovranno in ogni caso essere sostituiti con frequenza almeno annuale;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;

j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

l) non è ammessa la possibilità di accumulare nello strato drenante della discarica i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile; detti reflui potranno essere scaricati al suolo mediante lo scarico S1T o dovranno invece essere allontanati come rifiuti liquidi.

E' autorizzato lo scarico al suolo S1T delle acque reflue provenienti dalla discarica limitatamente ai soli casi in cui lo scarico S1 in canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna sia non disponibile e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere annotate su un apposito registro le attivazioni dello scarico al suolo S1T;
- b) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- c) è vietato lo scarico di sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- e) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1T deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- f) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

Prescrizioni comuni

1. è fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico;
2. deve essere monitorata in continuo la portata dello scarico a valle della mandata delle pompe, i dati di tali rilevazioni devono essere registrati su adeguato supporto informatico ed inviati in forma aggregata unitamente al rapporto annuale di sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo.

ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il Gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il Gestore, anche in conformità a quanto previsto dai punti 2.7-2.8 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento.

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti

Scelta dei metodi analitici

a) Acque sotterranee

Il prelievo, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia>), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del

1/6/2011), affinché, sia inequivocabilmente effettuato, il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

b) Percolato

Il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare sul verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici).

I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Nell'utilizzo di metodi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme iso o a metodi interni opportunamente documentati.

Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica al Dipartimento di ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 12 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti sono inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale viene consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	GENERAL BETON TRVENETA S.P.A.	WALTER TONON
Società terza contraente	come da comunicazione annuale	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fugitive.

Ai sensi del punto 5.5 dell'all. 2 del D.lgs 13/01/2003 n.36 è eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nell'aria nei punti di monitoraggio individuati nella tabella 2. Per l'individuazione delle fibre si utilizzerà la tecnica SEM (Microscopia a scansione elettronica).

Tab. 2 – Monitoraggio emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Fibre di amianto	Comparto di conferimento dei rifiuti di cemento-amianto (RCA)	La zona di deposito verrà coperta quotidianamente e prima di ogni operazione di compattamento con materiale appropriato, avente consistenza plastica in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre	Ricerca di fibre di amianto aerodisperse (SEM); numero di fibre conteggiate e concentrazione delle fibre totali aerodisperse; speciazione mineralogica conteggio e speciazione delle fibre di amianto aerodisperse	fase di gestione: campionamento bimestrale presso tutti i punti di misura; elaborazione statistica dei valori riscontrati negli autocontrolli; Fase di post-gestione: campionamento semestrale presso tutti i punti di misura;	I certificati di analisi contenenti i risultati analitici saranno inviati tempestivamente all'Autorità di controllo a corredo di tali certificati dovranno essere trasmesse le condizioni di esercizio della discarica durante le attività di campionamento
polveri	Viabilità interna	Trattamento della superficie-bagnatura (wet suppression)	Verifica dell'adozione delle misure mitigative individuate per l'abbattimento delle polveri registro di controllo o check list	Compilazione giornaliera di specifico registro di controllo o check list	registro di controllo o check list

Tab. 2.1– Punti di monitoraggio

Punti di monitoraggio	descrizione	Coordinate Gauss - Boaga	
		N	E
n. 2 - P2	Zona industriale di Roveredo in Piano	5095523,65	2335120,95
n. 3 – P3	Abitato Ceolini incrocio Via Valesa	5095593,30	2334519,45
P1	Case Rossetti	5095322,50	2334596,50

Sono previsti 1 campionamento bimestrale in fase di gestione e 1 campionamento semestrale in fase di post gestione come descritto in tabella 2.

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteo climatica posizionata a seguito di accordi con l'ASS.

Tab. 3 – Dati meteorologici

Parametri	Frequenza	
	Gestione operativa	Gestione post operativa
Precipitazioni	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Evaporazione	giornaliera	
Temperatura minima, massima, 14 h CET	giornaliera	Media mensile
Umidità atmosferica (14 h CET)	giornaliera	
Direzione e velocità del vento	giornaliera	Non richiesta

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per lo scarico nella canaletta irrigua e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1 o S1T	Modalità di controllo e frequenza Gestione Operativa		Modalità di controllo e frequenza Gestione Post-Operativa		Metodi
		Continuo	Discontinuo	Continuo	Discontinuo	
pH	X		Trimestrale		Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI-EN, etc..)
Temperatura	X		Trimestrale		Semestrale	
Colore	X		Trimestrale		Semestrale	
Odore	X		Trimestrale		Semestrale	
Conducibilità	X		Trimestrale		Semestrale	
Materiali grossolani	X		Trimestrale		Semestrale	
Solidi sospesi totali	X		Trimestrale		Semestrale	
BOD ₅	X		Trimestrale		Semestrale	
COD	X		Trimestrale		Semestrale	
Alluminio	X		Trimestrale		Semestrale	
Arsenico (As) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Bario	X		Trimestrale		Semestrale	
Boro	X		Trimestrale		Semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	

Cromo (Cr) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Ferro	X		Trimestrale		Semestrale	
Manganese	X		Trimestrale		Semestrale	
Mercurio (Hg) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Nichel (Ni) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Piombo (Pb) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Rame (Cu) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Seleni	X		Trimestrale		Semestrale	
Stagno	X		Trimestrale		Semestrale	
Zinco (Zn) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Cianuri	X		Trimestrale		Semestrale	
Cloro attivo libero	X		Trimestrale		Semestrale	
Solfuri	X		Trimestrale		Semestrale	
Solfati	X		Trimestrale		Semestrale	
Cloruri	X		Trimestrale		Semestrale	
Fluoruri	X		Trimestrale		Semestrale	
Fosforo totale	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto totale	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X		Trimestrale		Semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X		Trimestrale		Semestrale	
Grassi e olii animali/vegetali	X		Trimestrale		Semestrale	
Idrocarburi totali	X		Trimestrale		Semestrale	
Aldeidi	X		Trimestrale		Semestrale	
Solventi organici azotati	X		Trimestrale		Semestrale	
Tensioattivi totali	X		Trimestrale		Semestrale	
Pesticidi	X		Trimestrale		Semestrale	
Fenoli tot.	X		Trimestrale		Semestrale	
AL TRO						
Tensioattivi anionici	X		Trimestrale		Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI-EN, etc..)
Tensioattivi non ionici	X		Trimestrale		Semestrale	
Insetticidi clorurati	X		Trimestrale		Semestrale	
Aldrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Dieldrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Endrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Isodrin	X		Trimestrale		Semestrale	
Insetticidi fosforati totali	X		Trimestrale		Semestrale	
Solventi organici aromatici	X		Trimestrale		Semestrale	
Solventi clorurati	X		Trimestrale		Semestrale	

Escherichia coli	X		Trimestrale		Semestrale	
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	X		Trimestrale		Semestrale	
Amianto	X		Trimestrale		Semestrale	

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Vasca trattamento	Filtri assoluti	Filtri	Modalità e frequenza previste dal fornitore	Vasca Trattamento	Settimanale	Mensile

Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6, 7 e 8, vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
P1	Monte (lotti 1 2)	2334770,49	5095913,15		43	35
P2	Valle Ovest (lotti 1 2)	2334706,29	5095262,18		22	15
P3	Valle Est (lotti 1 2)	2335065,80	5095319,66		40	35
P1A	Monte (lotti ampliamento)	2334861,30	5095747,40			
P2A	Valle Ovest (lotti ampliamento)	2334877,00	5095090,50			
P3A	Valle Est (lotti ampliamento)	2335049,50	5095097,00			

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro ³	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
P1 (dismesso)	Monte (lotti 1 2)			X	Mensile (G.O.)
P2	Valle Ovest (lotti 1 2)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Mensile (G.O.) Continuo -(G.O.)
P3 (dismesso)	Valle Est (lotti 1 2)			X	Mensile (G.O.)
P1A	Monte (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)
P2A	Valle Ovest (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)
P3A	Valle Est (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)

In fase di post gestione la frequenza dovrà essere semestrale (D.Lgs. 36/03)

Per l'effettuazione delle misure in continuo del livello della falda i pozzi piezometrici dovranno essere dotati di idonee sonde di rivelazione come previsto dalla normativa.

Tab. 8 – Misure piezometriche qualitative

Parametro	P2	P1A**	P2A	P3A	Frequenza in fase Operativa	Frequenza in fase post- Operativa	Metodi
pH	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI- EN, etc.)
Temperatura	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Conducibilità	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ossidabilità Kubel					Trimestrale	Semestrale	
BOD ₅	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
COD	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Calcio	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Sodio					Annuale**	Annuale	
Potassio					Annuale**	Annuale	
Arsenico (As) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cromo VI	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Ferro	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Magnesio					Annuale**	Annuale	
Manganese	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Cianuri	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Solfuri	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Solfati	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Cloruri	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Fluoruri	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Azoto totale	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto nitrico (come N)	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Solventi organici azotati	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Pesticidi fosforiti e totali	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Composti organici alogenati (compreso cloruro di vinile)	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
IPA	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Fenoli tot.	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	

Solventi organici aromatici	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	
Solventi clorurati	X	X	X	X	Annuale**	Annuale	

Nota: ** Al fine di ottenere dati rappresentativi per il calcolo dei valori di guardia, di cui alla seguente tabella, dovranno essere eseguiti, in una fase transitoria per due anni dall'aggiornamento dell'autorizzazione, monitoraggi presso il pozzo di monte P1A con frequenza trimestrale su tutti i parametri presenti in Tab. 8;

Il Proponente deve presentare, entro 30 giorni dal termine dell'acquisizione dei dati analitici riguardanti la fase transitoria, una relazione attestante i valori di guardia calcolati come media storica $\pm 3\sigma$.

Le elaborazioni per determinare i valori di guardia non devono considerare possibili outliers, la cui presenza deve essere confermata o esclusa da un campionamento ravvicinato nel tempo ed effettuato per la determinazione del solo parametro oggetto di anomalia o di altri parametri ad esso correlati.

Si ribadisce, infatti, che i valori di guardia devono essere calcolati non in riferimento ai limiti previsti dalla normativa, bensì alle variazioni locali della qualità delle acque sotterranee così da essere effettivamente rispondenti alle caratteristiche chimico-fisiche dell'acquifero interessato.

Valori di guardia

Parametri	Livello di guardia pozzi -P2 -	Livello di guardia pozzi P1A - P2A - P3A*
Solfati	237,5 mg/l	nota*
Fluoruri	1425 µg/l	nota*
Ferro	190 µg/l	nota*
Manganese	47,5 µg/l	nota*
Arsenico	9,5 µg/l	nota*
Rame	950 µg/l	nota*
Cadmio	4,75 µg/l	nota*
Cromo totale	47,5 µg/l	nota*
Cromo VI	4,75 µg/l	nota*
Mercurio	0,95 µg/l	nota*
Nichel	19 µg/l	nota*
Piombo	9,5 µg/l	nota*
Zinco	2850 µg/l	nota*
Cianuri	47,5 µg/l	nota*
Nitrato (come NO ₃)	47,5 mg/l	nota*
Nitrito (come NO ₂)	475 µg/l	nota*

Nota *: i livelli di guardia verranno calcolati per tutti i parametri di cui alla tab.1 all.2 D.lgs 36/03 sulla base della media storica $\pm 3\sigma$ deviazione standard. Fino a quando non saranno disponibili, dati dal pozzo di monte P1A, sufficienti al calcolo dei valori di guardia verranno utilizzati valori di guardia pari al 95% delle CSC di cui alla Tab.2, All. 5 al titolo V del D.Lgs. 152/06 ovvero, qualora uno specifico parametro non fosse contemplato in tale tabella, del valore limite previsto in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano del D.Lgs. 31/01 e s.m.i.. Ai fini del calcolo dei nuovi valori di guardia verranno utilizzati i dati raccolti presso il piezometro P1A, in modo da avere un quadro storico rappresentativo della reale qualità dell'acquifero sottoposto alle aree di ampliamento.

Qualora, nell'insieme statistico di dati considerato, vi siano dei valori di concentrazione inferiori al limite di rilevabilità della metodica analitica applicata, al fine del calcolo dei valori di guardia si può assumere un valore di concentrazione pari al superamento del limite di rilevabilità.

In ogni caso i livelli di guardia non potranno essere superiori al 95% della concentrazione soglia di contaminazione CSC di cui alla tab.2, all. 5 al titolo V parte IV del D.lgs 152/0, ovvero, qualora uno specifico parametro non fosse contemplato in tale tabella, del valore limite previsto in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano del D.lgs 31/01 e ss.mm.ii.

Procedura da applicare in caso di superamento dei valori di guardia

Qualora, durante le fasi di esercizio e post esercizio della discarica, il Proponente rilevi concentrazioni dei parametri difforni dai valori di guardia:

- 1) deve darne tempestiva comunicazione a Regione e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone;
- 2) nel caso di superamento dei livelli di guardia, al fine di valutare la significatività dei risultati prodotti ai sensi del p.to 5.1 dell'All. 2 del D.Lgs. 36/03, il Proponente deve ripetere le rilevazioni due volte, a distanza di 15 giorni l'una dall'altra, entro il mese successivo in corrispondenza del pozzo di controllo interessato dall'anomalia. Qualora il valore del parametro rientri nella normalità, l'anomalia può essere considerata chiusa;
- 3) al fine di accertare l'eventuale impatto della discarica sulle acque sotterranee e il suo reale apporto inquinante, devono essere verificate, da un punto di vista quali-quantitativo, la compatibilità e la correlazione dei parametri non con i rifiuti conferiti, ma con le caratteristiche qualitative del percolato prodotto;
- 4) qualora vi sia la conferma del valore irregolare, devono essere effettuate le analisi su tutti parametri della Tabella 8 sia nel pozzo caratterizzato da valori anomali che in quello di monte al fine di poter escludere eventuali alterazioni già presenti a monte del sito; in caso di accertata alterazione, ascrivibile alla discarica, il Responsabile della sorveglianza e controllo deve darne comunicazione a Regione, ASS, Comune di Porcia e Dipartimento ARPA FVG di Pordenone nel minor tempo possibile e comunque non oltre le 48 ore;
- 5) deve essere applicato dal Proponente il Piano di Emergenza della discarica che deve indicare le misure operative da attuare qualora vengano rilevati dei valori anomali, confermati nel tempo, dei parametri indicatori.

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Percolato

1) Dovrà essere condotta l'analisi trimestrale della composizione in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa, secondo lo schema della tabella 9.

Tab. 9 – monitoraggio del percolato

prelievo a MONTE impianto depurazione (sbocco condotta di adduzione alla vasca) PARAMETRI*	prelievo a VALLE impianto depurazione (in corrispondenza punto di scarico attivo) PARAMETRI*																																				
pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ossidabilità Kubel, Materia totale in sospensione, Amianto, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Molibdeno, Antimonio, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Ferro, Manganese, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, indice di Fenolo, DOC	parametri di cui alla tabella 4 del presente PMC**.																																				
<i>* il campionamento composito dovrà essere eseguito su un periodo di almeno tre ore</i>																																					
<i>** nei periodi in cui è attivo lo scarico al suolo S1T si applicano limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 nei restanti periodi in cui è attivo lo scarico in corpo idrico superficiale S1 si applicano i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006</i>																																					
Valori di guardia																																					
<table><tr><td>Parametri</td><td>Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)</td><td>Livello di guardia scarico S1T (suolo)</td></tr><tr><td>Solfati</td><td>950 mg/l</td><td>475 mg/l</td></tr><tr><td>Fluoruri</td><td>5,7 mg/l</td><td>0,95 mg/l</td></tr><tr><td>Ferro</td><td>1,9 mg/l</td><td>1,9 mg/l</td></tr><tr><td>Manganese</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,19 mg/l</td></tr><tr><td>Arsenico</td><td>0,475 mg/l</td><td>0,0475 mg/l</td></tr><tr><td>Rame</td><td>0,95 mg/l</td><td>0,095 mg/l</td></tr><tr><td>Cromo totale</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,95 mg/l</td></tr><tr><td>Nichel</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,19 mg/l</td></tr><tr><td>Piombo</td><td>0,19 mg/l</td><td>0,095 mg/l</td></tr><tr><td>Zinco</td><td>0,475 mg/l</td><td>0,475 mg/l</td></tr><tr><td>Amianto</td><td>presenza</td><td>presenza</td></tr></table>		Parametri	Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)	Livello di guardia scarico S1T (suolo)	Solfati	950 mg/l	475 mg/l	Fluoruri	5,7 mg/l	0,95 mg/l	Ferro	1,9 mg/l	1,9 mg/l	Manganese	1,9 mg/l	0,19 mg/l	Arsenico	0,475 mg/l	0,0475 mg/l	Rame	0,95 mg/l	0,095 mg/l	Cromo totale	1,9 mg/l	0,95 mg/l	Nichel	1,9 mg/l	0,19 mg/l	Piombo	0,19 mg/l	0,095 mg/l	Zinco	0,475 mg/l	0,475 mg/l	Amianto	presenza	presenza
Parametri	Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)	Livello di guardia scarico S1T (suolo)																																			
Solfati	950 mg/l	475 mg/l																																			
Fluoruri	5,7 mg/l	0,95 mg/l																																			
Ferro	1,9 mg/l	1,9 mg/l																																			
Manganese	1,9 mg/l	0,19 mg/l																																			
Arsenico	0,475 mg/l	0,0475 mg/l																																			
Rame	0,95 mg/l	0,095 mg/l																																			
Cromo totale	1,9 mg/l	0,95 mg/l																																			
Nichel	1,9 mg/l	0,19 mg/l																																			
Piombo	0,19 mg/l	0,095 mg/l																																			
Zinco	0,475 mg/l	0,475 mg/l																																			
Amianto	presenza	presenza																																			

2) Dovrà essere condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici;

Rifiuti

Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:

- in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
- in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La Società General Beton Triveneta S.p.A. affiderà a terzi la gestione dei mezzi operanti in discarica (escavatore e merlo), i quali si occuperanno del loro controllo e manutenzione.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- *Punti critici degli impianti e dei processi produttivi*

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Funzionamento anomalo	Mensile		manuale	fibre di amianto	registro
Vasca di sedimentazione	Volume fanghi	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro
filtri	intasamento	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro

Tab. 11 – *Interventi di manutenzione sui punti critici*

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Manutenzione periodica; all'occorrenza sostituzione	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro
Vasca di sedimentazione	Svuotamento periodico dai fanghi	Semestrale /annuale	registro
filtri	Sostituzione periodica cartucce filtranti esauste	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – *Aree di stoccaggio*

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Celle monodedicato al conferimento dei rifiuti di cemento-amianto				Controllo riempimento celle e ricoprimento	Giornaliera	Giornaliera mediante documentazione fotografica dell'avvenuto ricoprimento

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rotture dei contenitori a seguito della movimentazione	Numero	Osservazione e registrazione degli eventi	Continuo, annuale	Registro e documentazione fotografica
Sostituzione del personale addetto	Numero di persone sostituite		Annuale	Registro presenze

ATTIVITA' A CARICO DELL' ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Al fine di consentire il puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6, del DM 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

--

2. DELEGA IRREVOCABILE A

Poste

AGENZIA/UFFICIO

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

TS6	PROV.
-----	-------

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

--

DATI ANAGRAFICI

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

4. **GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A.**

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

--

CORDIGNANO

TV

0	0	1	9	8	0	8	0	2	6	9
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

NOME

DATA DI NASCITA

5.

SESSO M o F

COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE

PROV.

CODICE FISCALE

giorno mese anno

--

--

--

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

DATI DEL VERSAMENTO

6. UFFICIO O ENTE

7. COD. TERRITORIALE (*)

8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

T	I	6	
codice		sub. codice (*)	

--	--	--	--

--

P	A
---	---

Anno	Numero

11. CODICE TRIBUTO

12. DESCRIZIONE (*)

13. IMPORTO

14. COD. DESTINATARIO

4	5	6	T

IMPOSTA DI BOLLO

16,00
16,00

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO

EURO (lettere)

SEDICI,00

ESTREMI DEL VERSAMENTO

(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLLO
			02601	TS/012

75/013 04 13-07-17 R3 0167 €*16,00* F2YV 0167 €** C.F. 00198080269			
---	--	--	--

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/28-R-1

Decreto n. 328/AMB del 02/03/2016

Accettazione della garanzia finanziaria per l'esercizio del 1° lotto di ampliamento della discarica della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, con il quale:

1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a

favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;

2) sono stati sostituiti il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013 (rinnovo AIA) e il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013 (rettifica AIA);

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2476 del 30 dicembre 2015, con il quale è stata aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1282/2014;

Considerato che:

1) ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 36/2003, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento dei nuovi lotti della discarica, oggetto dell'autorizzazione di cui al decreto n. 1282/2014, il Servizio competente verifica che gli stessi soddisfino le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

2) ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 36/2003, l'esito positivo dell'ispezione sui nuovi lotti costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio;

Visto il verbale di sopralluogo effettuato dal Servizio competente presso la discarica sita nel Comune di Porcia, in località Croce Vial, in data 10 febbraio 2016, dal quale risulta che il primo lotto di ampliamento della discarica, autorizzato con il decreto n. 1282/2014, è stato realizzato nel rispetto di quanto descritto nella documentazione di collaudo, che attesta il soddisfacimento delle condizioni e prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Considerato, inoltre, che:

1) ai sensi dell'articolo 208, comma 11, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione individua le garanzie finanziarie richieste, le quali devono essere prestate solo al momento dell'avvio effettivo dell'esercizio dei nuovi lotti dell'impianto;

2) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 14 del decreto legislativo 36/2003 e di quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., la garanzia finanziaria per l'attivazione, per la gestione operativa e per la gestione successiva alla chiusura della discarica, prestata per una somma commisurata alla capacità autorizzata ed alla classificazione della discarica stessa, possono essere prestate per lotti;

3) ai sensi dell'articolo 5 del decreto n. 1282 del 2 luglio 2014, il Gestore, prima dell'inizio della coltivazione del 1° lotto di ampliamento della discarica, presta, a favore della Regione, una garanzia finanziaria del valore di euro 1.754.350,00;

Visto il certificato n. 265539 del 27 gennaio 2016, di conformità ai requisiti di UNI EN ISO 14001: 2004 (ISO 14001:2004), avente validità fino al 15 settembre 2018, emesso dalla Società Bureau Veritas Italia S.p.A. con sede legale in Milano, via Miramare, 15, a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. per l'attività di "Gestione discarica Porcia, per rifiuti inerti e non pericolosi, autorizzata per rifiuti pericolosi-amianto" svolta presso il sito operativo di Porcia (PN), località Croce Vial;

Considerato che l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;

Vista la Polizza fidejussoria n. 1680.00.27.2799687532 del 12 febbraio 2016, rilasciata dalla SACE BT S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza Poli, 42, con la quale la Società General Beton Triveneta S.p.A. ha prestato, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 1° lotto di ampliamento della discarica sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, una garanzia finanziaria del valore di euro 1.052.610,00 (unmilione cinquantaduemilaseicentodieci,00), avente validità fino al 2 luglio 2026;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere all'accettazione della nuova garanzia finanziaria prestata dalla Società General Beton Triveneta S.p.A. a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 1° lotto di ampliamento della discarica in argomento, in quanto conforme alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres.;

DECRETA

E' accettata la garanzia finanziaria per la somma di euro 1.052.610,00 (unmilione cinquantaduemilaseicentodieci,00), avente validità fino al 2 luglio 2026, prestata dalla Società General Beton Triveneta S.p.A. con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, con la Polizza fidejussoria n. 1680.00.27.2799687532 del 12 febbraio 2016, rilasciata dalla SACE BT S.p.A., con sede legale in Roma, Piazza Poli, 42, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 1° lotto di ampliamento della discarica sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Art. 1 – Disposizioni finali

1. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1282/2014 e n. 2476/2015.
2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società General Beton Triveneta S.p.A., al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/28R1

Decreto n°2476/AMB del 30/12/2015

Aggiornamento e rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A., di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, con il quale:

1) sono stati autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269;

2) sono stati sostituiti il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013 (rinnovo AIA) e il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013 (rettifica AIA);

Viste le note prot. n. 3975 del 13 febbraio 2015 e prot. n. 6836 del 13 marzo 2015, trasmesse a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con le quali il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia ha comunicato al Gestore di ritenere non necessario un

procedimento in materia di VIA, per l'attuazione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale, consistenti nella modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1° lotto della discarica, nella modifica del posizionamento del geotessile, nella modifica delle modalità di ancoraggio sommitale dei geosintetici di impermeabilizzazione dei lotti di ampliamento, nel riposizionamento del traliccio Terna, nel potenziamento e modifica dell'impianto di trattamento acque, nell'individuazione di una potenzialità media annua pari a 33.700 mc/anno per i 3 lotti di ampliamento e nella modifica delle modalità di realizzazione dell'innalzamento del fondo cava per la realizzazione dei 3 lotti di ampliamento della discarica;

Vista la nota del 3 aprile 2015, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 9083, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare, relativamente al funzionamento della discarica, le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1° lotto della discarica per rifiuti non pericolosi, prevedendo il conferimento di una volumetria aggiuntiva di 1400 mc di RCA, con un conseguente aumento della potenzialità di smaltimento pari a 6,7 Mg/giorno;
- 2) modifica delle modalità di realizzazione dell'innalzamento del fondo cava per la realizzazione dei 3 lotti di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi;
- 3) modifica del posizionamento del geotessile a protezione dello strato drenante dei lotti di ampliamento;
- 4) modifica delle modalità di ancoraggio sommitale dei geosintetici di impermeabilizzazione dei lotti di ampliamento;
- 5) riposizionamento del traliccio Terna nell'ambito del piazzale servizi;
- 6) potenziamento e modifica dell'impianto di trattamento acque al fine di aumentarne l'efficacia depurativa;
- 7) individuazione di una potenzialità media annua pari a 33.700 mc/anno per i 3 lotti di ampliamento in luogo delle tre diverse potenzialità attualmente autorizzate di 30.000mc/anno, 38.500mc/anno e 37.500mc/anno;

Preso atto che con la citata nota datata 3 aprile 2015, il Gestore ha chiesto la rettifica dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1282/2014, relativamente alle volumetrie nette del 1° lotto comparti A e B per rifiuti inerti (33.500 mc) e del 2° lotto per rifiuti inerti (243.000 mc), erroneamente riportati nell'Allegato A al decreto stesso rispettivamente in 38.600 mc e 247.300 mc;

Vista la nota prot. n. 9616 del 9 aprile 2015, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 3 aprile 2015, al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 15605/P/GEN/DPN del 14 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13279, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha chiesto integrazioni in merito alla coltivazione e

sviluppo del primo e secondo lotto della discarica;

Vista la nota prot. n. 33121 del 18 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13597, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato richieste di integrazioni relativamente alla gestione dei rifiuti e allo scarico di acque reflue;

Viste le note prot. n. 13506 del 18 maggio 2015 e prot. n. 13628 del 19 maggio 2015, con le quali il Servizio competente ha trasmesso al Gestore le citate note di ARPA e della Provincia di Pordenone datate rispettivamente 14 maggio 2015 e 18 maggio 2015, al fine di dare riscontro alle richieste degli Enti medesimi e ha comunicato la sospensione dei termini di cui all'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota del 29 maggio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 1 giugno 2015 con protocollo n. 14967, con la quale il Gestore ha inviato la documentazione integrativa richiesta da ARPA e dalla Provincia di Pordenone;

Vista la nota prot. 15470 del 9 giugno 2015, con la quale il Servizio competente:

1) ha trasmesso al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna, la documentazione integrativa fornita dal Gestore con la citata nota del 29 maggio 2015;

2) ha invitato gli Enti medesimi a formulare quanto prima eventuali osservazioni in merito alle integrazioni trasmesse, al fine di provvedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota prot. n. 19187/P/GEN/DPN dell'11 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 16013, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, ha comunicato di non ravvisare elementi ostativi alle modifiche proposte;

Vista la nota prot. n. 44473 del 7 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18507, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato le proprie osservazioni in merito alla gestione dei rifiuti;

Ritenuto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere all'aggiornamento e alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014;

DECRETA

E' aggiornata e rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1282 del 2 luglio 2014, rilasciata a favore della Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.A. con sede legale nel Comune di Cordignano (TV), via Raffaello Sanzio, 26, identificata dal codice fiscale 00198080269, relativamente all'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Porcia (PN), località Croce Vial.

Art. 1 – Aggiornamento e rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato A, al decreto n. 1282 del 2 luglio 2014, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1282/2014.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società General Beton Triveneta S.p.A., al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Consorzio di Bonifica Cellina Meduna e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

Il rapporto spaziale fra il perimetro di autorizzazione della discarica ed il territorio circostante è caratterizzato dai seguenti parametri:

- distanza dal centro di Roveredo in Piano: m 2500 circa
- distanza dall'abitato di Ceolini di Fontanafredda: m 700 circa
- distanza dall'abitato di S. Antonio di Porcia: m 800 circa
- distanza dalla frazione di Borgonuovo del Comune di Roveredo in Piano: m 800 circa
- distanza dalla periferia di Pordenone: m 2300 circa
- distanza dalla Zona Industriale di Roveredo in Piano: m 50 circa
- distanza dalla S.S. n.13 "Pontebbana": m 2000 circa
- distanza dalla ferrovia Venezia-Tarvisio: m 2200 circa

Il P.R.G.C. del Comune di Porcia classifica la zona entro la quale è collocato il perimetro di autorizzazione dell'attuale discarica come "Zona degli insediamenti produttivi per discarica di inerti di II Cat. Tipo A - D5". Per quanto riguarda invece le aree oggetto di ampliamento, stante il PRGC comunale si ricade nella "Zona degli insediamenti produttivi per attività estrattive esistenti - D4".

Con deliberazione n°24 dd. 13 febbraio 2014 la giunta provinciale di Pordenone ha dato parere favorevole alla realizzazione e gestione del progetto di ampliamento della discarica in argomento ed ha concesso, per quanto di competenza, le deroghe ai vincoli localizzativi presenti.

Autorizzazione Integrata Ambientale

La società General Beton Triveneta S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inerti, ubicata in località Croce Vial nel Comune di Porcia, con decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1648 del 10 luglio 2013 rilasciato ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/06.

Situazione attuale

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

L'attività della discarica è suddivisa come segue:

- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti non pericolosi (quantitativo annuo di 15.000 mc) monodedicata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoide (CER 170605*), da materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (CER 190306*), da rifiuti costituiti dai dispositivi individuali e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto (CER 150202*);
 - o comparto A di 15.700 m2;
 - o comparto B di 7.900 m2;
- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti inerti (quantitativo annuo di 2.500 mc) adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - o Comparto A: 8.500 m2;
 - o Comparto B: 5.300 m2.

- 2° lotto - per rifiuti inerti adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - o Superficie 36.400 m²
- attività di recupero (R5) per un quantitativo di 10.000 mc/anno di rifiuti da riutilizzare per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, relativamente ai seguenti rifiuti prodotti in conto proprio o da soggetti terzi: CER 010409 scarti di sabbia ed argilla; CER 010410 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce CER 010307; CER 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra; CER 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce CER 170507.

Ampliamento della discarica

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di gestione, nelle aree poste a Sud del limite di autorizzazione vigente. Le aree di ampliamento si estendono su una superficie complessiva di circa 63.500 mq, attualmente interessate dal piazzale della ex cava denominata "Dell'Agnese", interamente ricadenti in Comune di Porcia.

L'ampliamento della discarica prevede l'allestimento di un invaso impermeabile caratterizzato da una superficie basale di circa 24.930 m².

Per motivi gestionali e costruttivi la coltivazione dell'ampliamento della discarica si svilupperà nell'ambito di 3 lotti successivi, la cui progressione avverrà per livelli ascendenti, dal basso verso l'alto.

Il quantitativo di R.C.A. smaltibile all'interno dell'area di ampliamento della discarica si attesta su un valore complessivo netto (esclusi ricoprimenti) di **286.689 mc**.

Le volumetrie di R.C.A. e di materiali da ricopertura conferibili all'interno dei Settori delle Celle esclusivamente dedicate allo smaltimento dei rifiuti, ripartite per singolo lotto, risultano essere le seguenti:

- Primo lotto ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 89.890 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 74.908 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 14.982 mc;
- Secondo lotto ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 141.980 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 118.317 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 23.663 mc;
- Terzo lotto ampliamento:
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 114.680 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 93.464 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 21.216 mc;
- Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto ampliamento):
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 346.550 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 286.689 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 59.861 mc.

I volumi dei materiali inerti da utilizzare per la formazione e lo sviluppo della Strada di accesso, della Piazzola di manovra/scarico e della Viabilità interna (aree precluse allo smaltimento dei rifiuti), suddivisi per singolo lotto, risultano essere i seguenti:

◦ Primo lotto ampliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 3.390 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.660 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 8.910 mc;

totale materiale inerte 13.960 mc;

◦ Secondo lotto ampliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.040 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 2.210 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 12.490 mc;

totale materiale inerte 16.740 mc;

◦ Terzo lotto ampliamento:

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.070 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.450 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 9.270 mc;

totale materiale inerte 12.790 mc;

◦ Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto ampliamento):

- Materiale inerte per Strada di accesso: 7.500 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 5.320 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 30.670 mc;

totale materiale inerte 43.490 mc.

Il volume complessivo dell'invaso, costituito dall'area di ampliamento della discarica, risulta essere di **390.040 mc** e corrisponde alla somma tra il volume di materiale complessivamente conferibile nelle celle di **346.550 mc** (R.C.A. + ricoprimenti) ed il volume di materiale inerte da utilizzare nelle aree precluse allo smaltimento dei R.C.A. pari a **43.490 mc**. In riferimento al volume di 346.550 mc, si specifica che **286.689 mc** risulta essere la **volumetria complessiva dei soli RCA** conferibili nei 3 lotti dell'ampliamento della discarica, mentre i rimanenti 59.861 mc risultano essere il volume complessivo del materiale da utilizzare per i ricoprimenti.

Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale

Il progetto di modifica sostanziale ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale con delibera della giunta regionale n.1668 d.d. 13 settembre 2013.

Con nota prot. 11799/P d.d. 16/4/2014 il servizio Valutazioni Ambientali ha espresso il proprio parere di competenza specificando che le modifiche progettuali comunicate dalla Società 7/4/2014 non necessitano ulteriori procedimenti in materia di VIA.

ALLEGATO A

La gestione della discarica ubicata in comune di Porcia (PN), località Croce Vial, avviene nel rispetto, da parte della Società General Beton Triveneta S.p.A., di quanto prescritto in seguito.

La realizzazione dell'ampliamento della discarica avviene conformemente a quanto indicato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA datata 28 novembre 2013, nelle integrazioni alla documentazione stessa datate rispettivamente 12 marzo 2014 e 7 aprile 2014 e nella comunicazione di modifica non sostanziale datata 3 aprile 2015 (acquisita al prot. regionale n. 9083 del 3 aprile 2015), così come integrata con nota datata 29 maggio 2015 (acquisita al prot. regionale n. 14967 del 3 giugno 2015).

La discarica si sviluppa in 5 lotti per una volumetria totale pari a 928.100 m3, così suddivisa:

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 167.500 m3, volume netto 100.300 m3;

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 – volume lordo 52.600 m3, volume netto **33.500** m3;

2° lotto - per rifiuti inerti – volume lordo 297.600 m3, volume netto **243.000** m3;

Primo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 89.890 m3, volume netto 74.908 m3:

Secondo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 141.980 m3, volume netto 118.317 m3:

Terzo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 114.680 m3, volume netto 93.464 m3:

Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
1° lotto comparto A e B per rifiuti non pericolosi	15.000 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	

È autorizzata la modifica delle modalità di coltivazione dell'ultimo strato di conferimento del comparto B del 1°lotto della discarica per rifiuti non pericolosi prevedendo il conferimento di una volumetria aggiuntiva di 1400 mc di RCA da conferire negli spazi precedentemente dedicati alla viabilità longitudinale est-ovest interna al lotto con un conseguente aumento della potenzialità di smaltimento pari a 6,7 Mg/giorno.

1° lotto Comparto A e B per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

2° lotto comparto per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Primo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	30.000 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Secondo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	38.500 m ³ /anno(#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Terzo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	37.500 m ³ /anno (#)	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

(a) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(b) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(c) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

- (d) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.
- (e) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.
- (f) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.

Ferme restando le volumetrie e le potenzialità massime annue dei singoli lotti, la potenzialità media annua di smaltimento per i tre lotti di ampliamento per rifiuti non pericolosi calcolata sull'intera vita utile programmata degli stessi è pari a 33.700 m³ /anno;

Prescrizioni

- 1)** Il conferimento dei rifiuti nei lotti 2°, primo ampliamento, secondo ampliamento, e terzo ampliamento potrà avvenire solamente dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art.9, comma 2 del Dlgs 36/03 che costituisce condizione di efficacia per l'autorizzazione all'esercizio.
- 2)** La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.
- 3)** La Società dovrà rispettare le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali, anche in materia di sicurezza ed igiene ambientale, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali, dal Piano Regionale Amianto e conformemente ai progetti approvati dalla Provincia di Pordenone.
- 4)** Le modalità di gestione della discarica dovranno essere conformi a quanto riportato:
 - nel Piano di gestione operativa e post operativa del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i.;
 - nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo AIA d.d.27 dicembre 2012 ed alle successive integrazioni;
 - nella relazione tecnica allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;
 - alle norme tecniche di cui all'allegato 6 del D.P.G.R. 11.10.1996, n. 0376/Pres. Piano Regionale Amianto.
- 5)** Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.
- 6)** Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.
- 7)** La gestione post-operativa dei lotti e settori destinati allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.
- 8)** Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.
- 9)** Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.
- 10)** E' fatto divieto di accettare conferimenti, da parte dei cittadini, di rifiuti contenenti amianto non confezionati secondo le modalità previste dalle norme tecniche di cui all'Allegato 6 del Piano regionale approvato con il D.P.G.R. 11.10.1996 n. 376/Pres.

- 11)** Dovrà essere mantenuta aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.
- 12)** La Società attua lo smaltimento dei rifiuti aventi codice CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, nell'ambito di quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 182-bis, del D.Lgs. 152/2006.
- 13)** La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.
- 14)** I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.
- 15)** La Società deve essere in regola con la normative di sicurezza vigente (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) nonché con la normativa antincendio. Deve essere data comunicazione al Comune di Porcia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265, qualora applicabile.
- 16)** i conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.
- 17)** Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.
- 18)** La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero. Tale attività dovrà essere registrata su un apposito registro.
- 19)** La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo:
- quanto approvato nel piano di adeguamento al D.Lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
 - quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;
- 20)** I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza. Da tale documentazione dovrà essere possibile individuare l'area di discarica interessata giornalmente dai conferimenti.
- 21)** i rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.
- 22)** le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato
- 23)** i dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M. 248 del 24.06.2009.
- 24)** ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA originariamente presentata, la Ditta è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.
- 25)** la ditta dovrà delimitare l'area denominata "zona di movimentazione iniziale dei RCA" nonché la "corsia preferenziale di raccordo" (tavola 14a) con idonea segnaletica.

26) al fine di scongiurare la dispersione di fibre nel corso delle fasi operative d'esercizio devono essere ottemperate in modo continuativo e puntuale le seguenti misure gestionali:

- utilizzo di mezzi d'opera equipaggiati con pneumatici ad impronta larga, così da minimizzare la pressione di contatto con il materiale di ricopertura;
- il transito dei mezzi dovrà avvenire esclusivamente sopra lo strato minerale di ricopertura e mai sopra al solo corpo di rifiuti depositati;
- la manovra dei mezzi dovrà avvenire a velocità estremamente ridotta, a tal proposito i mezzi d'opera dovranno essere dotati di idonei accorgimenti tecnico/meccanici o altra soluzione tecnica/operativa finalizzata a tale scopo.

27) per quanto riguarda la costruzione dei lotti di ampliamento:

- a) l'impermeabilizzazione del fondo in corrispondenza delle scarpate, descritta al punto 6.3 della Relazione integrativa, dovrà essere prolungata in altezza per quanto tecnicamente possibile.
- b) il piano d'imposta della discarica non deve essere mai interessato dai fenomeni di risalita della falda.

28) Per quanto riguarda la gestione dei lotti di ampliamento:

- a) per minimizzare eventuali sollecitazioni meccaniche gli spigoli dei carichi di RCA, non dovranno essere addossati direttamente in aderenza alla barriera di confinamento laterale, interponendo il materiale utilizzato per le operazioni di ricopertura a rinfiando del carico;
- b) al fine di ridurre il più possibile la presenza di percolato in discarica, la pompa utilizzata per l'aspirazione del percolato dai pozzettoni di raccolta, dovrà essere tarata in modo tale da attivarsi in presenza di un battente idraulico non superiore ad 1 metro.
- c) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- d) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- e) è vietato il ricircolo del percolato;
- f) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere.

Emissioni diffuse

la Società è autorizzata ai sensi dell'art.269 del D.lgs 152/06 alle emissioni diffuse provenienti dalla gestione della discarica. Essa deve comunque garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii. e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica del progetto di cui all'autorizzazione AIA n. 1072 del 27/06/2008.

Percolato

Al fine di poter individuare dei valori di riferimento per i parametri caratterizzanti il percolato:

- a) che siano significativi per lo stesso percolato, in particolare nel punto di campionamento a monte dell'impianto di depurazione;
- b) che permettano di dare seguito correttamente alle procedure operative descritte al paragrafo 7.6 della relazione integrativa, allegato 24-bis del 07/04/2014

i predetti valori devono essere calcolati in modo analogo a quanto indicato dalla Società per i livelli di guardia delle acque sotterranee.

In attesa di poter avere una serie di dati statisticamente significativa per la definizione dei valori di riferimento si stabilisce in via temporanea che gli stessi valori di riferimento vengano posti pari al 95% del corrispondente valore limite per lo scarico di acque reflue industriali sul suolo prescritto dalla parte terza del D.lgs 152/06 ss.mm.ii

Scarichi idrici

E' autorizzato lo scarico S1 delle acque reflue provenienti dalla discarica nell'adiacente canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- c) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1, attualmente ubicato a piede impianto dovrà essere spostato immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, tale scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, per i campionamenti automatici dovrà essere reso disponibile il pozzetto di campionamento posto a piede impianto con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- d) La società dovrà comunicare tempestivamente a Regione ed ARPA FVG i periodi di asciutta della canaletta in cui cessa lo scarico S1 e si attiva lo scarico al suolo S1T, la Società dovrà allegare a tale comunicazione un rapporto di prova da cui si evidenzia il rispetto dei valori di scarico di cui alla Tab 4 (scarico al suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 riferito a prelievi effettuati non prima dei tre mesi precedenti l'attivazione dello scarico S1T;
- e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- f) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti, i suddetti cuscini oleoassorbenti dovranno in ogni caso essere sostituiti con frequenza almeno annuale;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- k) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- l) non è ammessa la possibilità di accumulare nello strato drenante della discarica i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile; detti reflui potranno essere scaricati al suolo mediante lo scarico S1T o dovranno invece essere allontanati come rifiuti liquidi.

E' autorizzato lo scarico al suolo S1T delle acque reflue provenienti dalla discarica limitatamente ai soli casi in cui lo scarico S1 in canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna sia non disponibile e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere annotate su un apposito registro le attivazioni dello scarico al suolo S1T;
- b) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- c) è vietato lo scarico di sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- e) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1T deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);
- f) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafileamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del reflu e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

Prescrizioni comuni

1. E' fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
2. Deve essere monitorata in continuo la portata dello scarico a valle della mandata delle pompe, i dati di tali rilevazioni devono essere registrati su adeguato supporto informatico ed inviati in forma aggregata unitamente al rapporto annuale di sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo.



 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/28-R-1

Decreto n. 1282

Trieste, 02 LUG. 2014

Aggiornamento e Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio della discarica sita nel Comune di Porcia (PN), di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, decreto legislativo 152/2006, gestita dalla Società General Beton Triveneta S.p.A.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. <<Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti) e successive modifiche ed integrazioni>>.

Visto il decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale n. 1072 del 27 giugno 2008, che autorizza l'esercizio del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto, dell'impianto di discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato I al decreto legislativo 152/2006, della Società General Beton Triveneta S.p.A. (di seguito indicata come Gestore), conformemente ai requisiti di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda del decreto legislativo medesimo;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1794 del 24 settembre 2008, con il quale sono state accettate le garanzie finanziarie prestate dal Gestore per la gestione del comparto A per rifiuti inerti e del comparto A per rifiuti non pericolosi, entrambi del 1° lotto della discarica sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial;

Visti i decreti del Direttore del Servizio competente:

- 1) n. 1374 del 10 settembre 2009, che autorizza una modifica sostanziale all'impianto autorizzato con il decreto n. 1072/2008;
- 2) n. 1122 del 31 maggio 2011, che rettifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, modificato con il decreto n. 1374/2009;
- 3) n. 2006 del 30 agosto 2012, che autorizza l'aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, modificato e rettificato rispettivamente con i decreti n. 1374/2009 e n. 1122/2011;
- 4) n. 1648 del 10 luglio 2013, di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, come modificato, rettificato ed aggiornato rispettivamente con i decreti n. 1374/2009, n. 1122/2011 e n. 2006/2012;
- 5) n. 2106 del 9 settembre 2013, che rettifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il decreto n. 1072/2008, come modificato, rettificato, aggiornato e rinnovato rispettivamente con i decreti n. 1374/2009, n. 1122/2011, n. 2006/2012 e n. 1648/2013;

Vista la nota del 21 ottobre 2013, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) realizzazione delle opere di impermeabilizzazione per comparti progressivi contigui, in luogo dell'impermeabilizzazione totale delle superfici caratterizzanti il secondo lotto della discarica;
- 2) asportazione della pista che collega l'argine di delimitazione della discarica per rifiuti non pericolosi con il piazzale basale del secondo lotto della discarica;
- 3) potenziamento di circa 10 centimetri dello spessore dello strato minerale compatto a bassa permeabilità, facente parte della copertura superficiale che passerà quindi dallo spessore di 0,50 m, previsto nel progetto autorizzato, ad uno spessore di 0,60 m;

Vista la nota prot. n. 33488 del 29 ottobre 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso, a fini istruttori, la nota del Gestore del 21 ottobre 2013 al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e a Sistema Ambiente S.r.l., specificando che le modifiche sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. n. 6738 del 13 dicembre 2013, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha espresso parere favorevole alle modifiche proposte dal Gestore;

Vista la domanda del 28 novembre 2013, presentata dal Gestore, acquisita con nota prot. n. 36520 del 29 novembre 2013, volta al rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, della modifica sostanziale all'impianto autorizzato, consistente nell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comune di Porcia (PN), mediante la realizzazione di 3 nuovi lotti;

Vista la nota prot. n. 37020 del 4 dicembre 2013, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 37022 del 4 dicembre 2013, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori al Comune di Porcia (PN), alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale"

e a Sistema Ambiente S.r.l., la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la documentazione allegata;

Considerato che il Gestore ha provveduto alla pubblicazione sul quotidiano "Il Gazzettino" del 20 dicembre 2013, dell'annuncio ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopracitato annuncio;

Visto il verbale conclusivo della prima seduta del 11 febbraio 2014 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 799 del 14 gennaio 2014, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 4605 del 12 febbraio 2014;

Visto che con la medesima nota prot. n. 4605 del 12 febbraio 2014, il Servizio competente ha trasmesso al Gestore, a seguito degli esiti della citata Conferenza di Servizi dell'11 febbraio 2014, la richiesta di integrazioni in ordine alla gestione dei rifiuti, al Piano di monitoraggio e controllo e al Piano di Gestione operativa e Post - operativa;

Viste le integrazioni alla domanda trasmesse dal Gestore con nota del 12 marzo 2014, acquisita dal Servizio competente il 12 marzo 2014 con nota prot. n. 7958;

Visto che con nota prot. n. 8332 di data 17 marzo 2014 il Servizio competente ha trasmesso agli Enti partecipanti all'istruttoria le integrazioni documentali richieste;

Viste le integrazioni spontanee, riferite alla modifica al piano di posa del fondo di discarica al fine di rispettare il franco di falda previsto dal decreto legislativo 36/2003, trasmesse dal Gestore con nota del 7 aprile 2014, acquisita dal Servizio competente il 7 aprile 2014 con nota prot. n. 10750;

Visto che con nota prot. n. 11043 di data 9 aprile 2014 il Servizio competente ha trasmesso agli Enti partecipanti all'istruttoria le integrazioni spontanee fornite dal Gestore;

Vista la nota prot. n. 11799 del 16 aprile 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale Ambiente ed Energia ha comunicato che la modifica indicata nelle integrazioni spontanee di cui alla nota del Gestore datata 7 aprile 2014 non necessita di procedimenti in materia di VIA;

Visto il verbale conclusivo della seconda seduta del 20 maggio 2014 della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 12302 del 23 aprile 2014 ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, trasmesso ai partecipanti con nota prot. n. 15476 del 26 maggio 2014;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'ARPA FVG ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo delle acque e del percolato;

Rilevato che in sede di Conferenza di servizi, il Sindaco del Comune di Porcia ha espresso parere favorevole relativamente agli aspetti sanitari ed urbanistici, a condizione che il Gestore rispetti quanto prescritto negli atti autorizzativi, non formulando pertanto, per l'installazione, specifiche prescrizioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie);

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, la Provincia di Pordenone ha reso il parere in

ordine alla gestione dei rifiuti, alle acque reflue ed alle emissioni in atmosfera;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ha reso il parere in ordine all'aspetto igienico-sanitario dell'installazione;

Preso atto che il gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.r.l. e il Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 20 maggio 2014;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Considerato che ai sensi degli articoli 15 e 16 del citato D.P.G.R. n. 0502/1991, i Comuni nel cui territorio sono in attività impianti di smaltimento di rifiuti, provenienti anche da altri Comuni, hanno titolo ad essere risarciti dei relativi disagi mediante la corresponsione, da parte del proprietario dell'impianto, di un apposito indennizzo;

Preso atto che ai sensi del combinato disposto dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., il Gestore presta a favore della Regione Friuli Venezia Giulia le seguenti garanzie finanziarie:

- 1) per la gestione del 1° lotto, comparto A per rifiuti inerti: la polizza fidejussoria n. 47018447 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla AURORA ASSICURAZIONI S.p.A. fino alla somma di € 166.935,00, con validità fino al 31 dicembre 2019, accettata dalla Regione FVG con decreto del Direttore del Servizio competente n. 1794 del 24 settembre 2008;
- 2) per la gestione del 1° lotto, comparto A per rifiuti non pericolosi: la polizza fidejussoria n. 47018521 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla AURORA ASSICURAZIONI fino alla somma di € 786.000,00, con validità fino al 31 dicembre 2019, accettata dalla Regione FVG con decreto del Direttore del Servizio competente n. 1794 del 24 settembre 2008;
- 3) per la gestione del 1° lotto, comparto B per rifiuti inerti: la polizza fidejussoria n. 0085950000543 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA – SAI S.p.A. fino alla somma di € 108.750,00, con validità fino al 31 dicembre 2019, accettata dalla Regione FVG con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013;
- 4) per la gestione del 1° lotto, comparto B per rifiuti non pericolosi: la polizza fidejussoria n. 0085950000739 ed Appendice n. 1 alla stessa, rilasciata dalla FONDIARIA – SAI S.p.A. fino alla somma di € 1.365.500,00, con validità fino al 31 dicembre 2019, accettata dalla Regione FVG con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2106 del 9 settembre 2013;

Considerato che:

- 1) ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 36/2003, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento dei nuovi lotti della discarica, oggetto della presente autorizzazione, il Servizio competente verifica che gli stessi soddisfino le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- 2) ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo 36/2003, l'esito positivo dell'ispezione sui nuovi lotti costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio;

Considerato, inoltre, che:

- 1) ai sensi dell'articolo 208, comma 11, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione individua le garanzie finanziarie richieste, le quali devono essere prestate solo al momento

dell'avvio effettivo dell'esercizio dei nuovi lotti dell'impianto;

2) ai sensi del combinato disposto dell'articolo 14 del decreto legislativo 36/2003 e di quanto previsto dal decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., la garanzia finanziaria per l'attivazione, per la gestione operativa e per la gestione successiva alla chiusura della discarica, prestata per una somma commisurata alla capacità autorizzata ed alla classificazione della discarica stessa, possono essere prestate per lotti;

Ritenuto, pertanto, di determinare la garanzia finanziaria relativa all'attivazione, alla gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura dei 3 (tre) nuovi lotti, come di seguito indicato:

- 1) prima dell'inizio della coltivazione del primo lotto il Gestore presta una garanzia finanziaria di 1.754.350 euro;
- 2) prima dell'inizio della coltivazione del secondo lotto il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di 3.884.050 euro (primo lotto e secondo lotto);
- 3) prima dell'inizio della coltivazione del terzo lotto il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di 5.604.250 euro (primo lotto, secondo lotto e terzo lotto);

DECRETA

1. Sono autorizzati l'aggiornamento e la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 1648 del 10 luglio 2013, come rettificato con il decreto n. 2106 del 9 settembre 2013, rilasciata a favore della Società General Beton Triveneta S.p.A., identificata dal codice fiscale 00198080269, relativi all'esercizio della discarica di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, decreto legislativo 152/2006, sita in Comune di Porcia (PN), località Croce Vial, alle condizioni di cui al presente decreto e di cui agli Allegati A e B che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

2. Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono il decreto n. 1648 del 10 luglio 2013, come rettificato dal decreto n. 2106 del 9 settembre 2013.

Art. 1 – Aggiornamento e modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

1. E' autorizzato l'aggiornamento dell'AIA rilasciata con il decreto n. 1648 del 10 luglio 2013, come rettificato con il decreto n. 2106 del 9 settembre 2013, consistente nelle seguenti attività:

- 1) realizzazione delle opere di impermeabilizzazione per comparti progressivi contigui, in luogo dell'impermeabilizzazione totale delle superfici caratterizzanti il secondo lotto della discarica;
- 2) asportazione della pista che collega l'argine di delimitazione della discarica per rifiuti non pericolosi con il piazzale basale del secondo lotto della discarica;
- 3) potenziamento di circa 10 centimetri dello spessore dello strato minerale compatto a bassa permeabilità, facente parte della copertura superficiale che passerà quindi dallo spessore di 0,50 m, previsto nel progetto autorizzato, ad uno spessore di 0,60 m.

2. È autorizzata la modifica sostanziale dell'AIA rilasciata con il decreto n. 1648 del 10 luglio 2013, come rettificato con il decreto n. 2106 del 9 settembre 2013, consistente nell'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi e inerti sita in Comune di Porcia (PN) Località Croce Vial, gestita dalla Società GENERAL BETON TRIVENETA S.p.a.

3. La presente autorizzazione costituisce variante agli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo

208 del decreto legislativo 152/06, come specificato nell'allegato n. 7 all'istanza di modifica sostanziale del 28 novembre 2013.

Art. 2 – Autorizzazioni sostituite

1. Ai sensi del combinato disposto dell'articolo 6, comma 14 e dell'articolo 208, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, la presente autorizzazione sostituisce l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti di cui all'articolo 208 del decreto legislativo medesimo.

Art. 3 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:
 - a) dei requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003;
 - b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'Allegato A al presente decreto;
 - c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato B al presente decreto;
 - d) di quanto indicato nella domanda di modifica sostanziale dell'AIA presentata, ove non modificata dal presente decreto.
2. L'ampliamento è realizzato conformemente a quanto indicato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA del 28 novembre 2013, nelle integrazioni del 12 marzo 2014 e del 7 aprile 2014 e secondo quanto approvato in Conferenza di Servizi.

Art. 4 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.
2. Entro 10 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, per la parte dell'installazione soggetta alla modifica sostanziale di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi mediante la realizzazione di 3 nuovi lotti, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di PN. Il mancato invio della suddetta comunicazione al Servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 10, comma 2.

Art. 5 - Garanzie finanziarie

1. Prima dell'avvio effettivo dell'esercizio dei 3 (tre) nuovi lotti della discarica per rifiuti non pericolosi, il Gestore presta a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa, comprese le operazioni di chiusura dei lotti citati, come di seguito indicato:
 - 1) prima dell'inizio della coltivazione del primo lotto il Gestore presta una garanzia finanziaria di 1.754.350 euro;
 - 2) prima dell'inizio della coltivazione del secondo lotto il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di 3.884.050 euro (primo lotto e secondo lotto);
 - 3) prima dell'inizio della coltivazione del terzo lotto il Gestore incrementa il valore della garanzia fino ad un importo complessivo di 5.604.250 euro (primo lotto, secondo lotto e terzo lotto).
2. Le garanzie di cui al comma 1, sono trattenute per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003.

3. Ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del D.P.Reg. 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., le garanzie finanziarie per l'attivazione e la gestione operativa prestate a favore della Regione ai sensi del comma 1, coprono i costi degli interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione della discarica e per il recupero e lo smaltimento delle aree adibite a discarica.

4. La garanzia finanziaria per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, deve essere prestata per tutto il periodo di durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Art. 6 – Rinnovo e riesame

1. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, riferita all'intera installazione, è fissata in 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4.

2. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza dell'autorizzazione.

3. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verifichino le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

4. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 7 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

1. Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 8 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

1. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
- c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo; in particolare il

Gestore garantisce l'accesso all'impianto da parte del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 9 – Tariffe per i controlli

1. Il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli, ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008 e degli Allegati IV e V allo stesso, dell'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il Gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di PN e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29-quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 10 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29-quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 4, comma 2 al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

3. Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 5, del decreto legislativo 152/2006, la mancata presentazione della domanda di riesame con valenza di rinnovo entro il termine di validità dell'autorizzazione, determina la scadenza dell'autorizzazione stessa e comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 10.000 a 60.000 euro.

Art. 11 – Disposizioni finali

1. La presente autorizzazione è efficace al realizzarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- a) esito positivo dell'ispezione prevista dall'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 36/2003;

b) accettazione da parte della Regione FVG delle garanzie finanziarie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo medesimo.

2. Il presente decreto è trasmesso in originale alla Società General Beton Triveneta S.p.A. Copia del decreto stesso è inviata al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", a Sistema Ambiente S.r.l., al Consorzio di Bonifica Cellina-Meduna e al Ministero dell'ambiente della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

Il rapporto spaziale fra il perimetro di autorizzazione della discarica ed il territorio circostante è caratterizzato dai seguenti parametri:

- distanza dal centro di Roveredo in Piano: m 2500 circa
- distanza dall'abitato di Ceolini di Fontanafredda: m 700 circa
- distanza dall'abitato di S. Antonio di Porcia: m 800 circa
- distanza dalla frazione di Borgonuovo del Comune di Roveredo in Piano: m 800 circa
- distanza dalla periferia di Pordenone: m 2300 circa
- distanza dalla Zona Industriale di Roveredo in Piano: m 50 circa
- distanza dalla S.S. n.13 "Pontebbana": m 2000 circa
- distanza dalla ferrovia Venezia-Tarvisio: m 2200 circa

Il P.R.G.C. del Comune di Porcia classifica la zona entro la quale è collocato il perimetro di autorizzazione dell'attuale discarica come "Zona degli insediamenti produttivi per discarica di inerti di II Cat. Tipo A - D5". Per quanto riguarda invece le aree oggetto di ampliamento, stante il PRGC comunale si ricade nella "Zona degli insediamenti produttivi per attività estrattive esistenti - D4".

Con deliberazione n°24 d.d. 13 febbraio 2014 la giunta provinciale di Pordenone ha dato parere favorevole alla realizzazione e gestione del progetto di ampliamento della discarica in argomento ed ha concesso, per quanto di competenza, le deroghe ai vincoli localizzativi presenti.

Autorizzazione Integrata Ambientale

La società General Beton Triveneta S.p.A. è stata autorizzata alla gestione della discarica per rifiuti non pericolosi e per rifiuti inerti, ubicata in località Croce Vial nel Comune di Porcia, con decreto di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1648 del 10 luglio 2013 rilasciato ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs 152/06.

Situazione attuale

L'area autorizzata a discarica ricade all'interno del Comune di Porcia, confina a Nord con il Comune di Roveredo in Piano ed ad Ovest con il Comune di Fontanafredda.

L'attività della discarica è suddivisa come segue:

- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti non pericolosi (quantitativo annuo di 15.000 mc) monodedicata allo smaltimento di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali da costruzione contenenti amianto legato in matrice cementizia o resinoide (CER 170605*), da materiali ottenuti dal trattamento dei rifiuti contenenti amianto stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0,6 (CER 190306*), da rifiuti costituiti dai dispositivi individuali e dalle attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto (CER 150202*);
 - o comparto A di 15.700 m2;
 - o comparto B di 7.900 m2;
- 1° lotto comparto "A" e comparto "B" della discarica per rifiuti inerti (quantitativo annuo di 2.500 mc) adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - o Comparto A: 8.500 m2

- Comparto B: 5.300 m².
- 2° lotto - per rifiuti inerti adatta al conferimento dei rifiuti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13.03.2003 (ora Tabella 1 del D.M. 27.09.2010);
 - Superficie 36.400 m²
- attività di recupero (R5) per un quantitativo di 10.000 mc/anno di rifiuti da riutilizzare per i ricoprimenti giornalieri e per la viabilità, relativamente ai seguenti rifiuti prodotti in conto proprio o da soggetti terzi: CER 010409 scarti di sabbia ed argilla; CER 010410 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce CER 010307; CER 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra; CER 170508 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce CER 170507.

Ampliamento della discarica

Il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di gestione, nelle aree poste a Sud del limite di autorizzazione vigente. Le aree di ampliamento si estendono su una superficie complessiva di circa 63.500 mq, attualmente interessate dal piazzale della ex cava denominata "Dell'Agnese", interamente ricadenti in Comune di Porcia.

L'ampliamento della discarica prevede l'allestimento di un vaso impermeabile caratterizzato da una superficie basale di circa 24.930 m².

Per motivi gestionali e costruttivi la coltivazione dell'ampliamento della discarica si svilupperà nell'ambito di 3 lotti successivi, la cui progressione avverrà per livelli ascendenti, dal basso verso l'alto.

Il quantitativo di R.C.A. smaltibile all'interno dell'area di ampliamento della discarica si attesta su un valore complessivo netto (esclusi ricoprimenti) di 286.689 mc.

Le volumetrie di R.C.A. e di materiali da ricopertura conferibili all'interno dei Settori delle Celle esclusivamente dedicate allo smaltimento dei rifiuti, ripartite per singolo lotto, risultano essere le seguenti:

- **Primo lotto ampliamento:**
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 89.890 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 74.908 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 14.982 mc;
- **Secondo lotto ampliamento:**
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 141.980 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 118.317 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 23.663 mc;
- **Terzo lotto ampliamento:**
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 114.680 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 93.464 mc,
 - Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 21.216 mc;
- **Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto ampliamento):**
 - Materiale complessivamente conferibile nelle celle: 346.550 mc,
 - Rifiuti contenenti amianto (R.C.A.) conferibili nelle celle: 286.689 mc,

- Materiale di ricopertura conferibile nelle celle: 59.861 mc.

I volumi dei materiali inerti da utilizzare per la formazione e lo sviluppo della Strada di accesso, della Piazzola di manovra/scarico e della Viabilità interna (aree precluse allo smaltimento dei rifiuti), suddivisi per singolo lotto, risultano essere i seguenti:

° **Primo lotto ampliamento:**

- Materiale inerte per Strada di accesso: 3.390 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.660 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 8.910 mc;

totale materiale inerte 13.960 mc;

° **Secondo lotto ampliamento:**

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.040 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 2.210 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 12.490 mc;

totale materiale inerte 16.740 mc;

° **Terzo lotto ampliamento:**

- Materiale inerte per Strada di accesso: 2.070 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 1.450 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 9.270 mc;

totale materiale inerte 12.790 mc;

° **Progetto complessivo (Primo, Secondo e Terzo lotto ampliamento):**

- Materiale inerte per Strada di accesso: 7.500 mc,
- Materiale inerte per Piazzola manovra e scarico: 5.320 mc,
- Materiale inerte per viabilità interna: 30.670 mc;

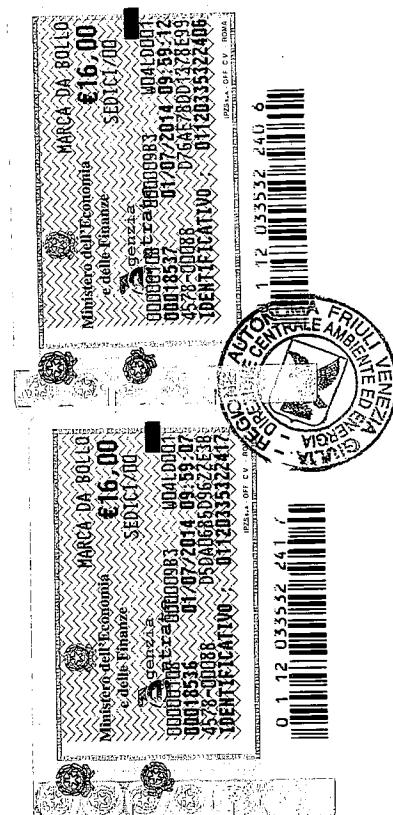
Totale materiale inerte 43.490 mc.

Il volume complessivo dell'invaso, costituito dall'area di ampliamento della discarica, risulta essere di **390.040 mc** e corrisponde alla somma tra il volume di materiale complessivamente conferibile nelle celle di **346.550 mc** (R.C.A. + ricoprimenti) ed il volume di materiale inerte da utilizzare nelle aree precluse allo smaltimento dei R.C.A. pari a **43.490 mc**. In riferimento al volume di 346.550 mc, si specifica che **286.689 mc** risulta essere la **volumetria complessiva dei soli RCA** conferibili nei 3 lotti dell'ampliamento della discarica, mentre i rimanenti 59.861 mc risultano essere il volume complessivo del materiale da utilizzare per i ricoprimenti.

Procedimento di Valutazione Impatto Ambientale

Il progetto di modifica sostanziale ha ottenuto la pronuncia di compatibilità ambientale con delibera della giunta regionale n.1668 d.d. 13 settembre 2013.

Con nota prot. 11799/P d.d. 16/4/2014 il servizio Valutazioni Ambientali ha espresso il proprio parere di competenza specificando che le modifiche progettuali comunicate dalla Società 7/4/2014 non necessitano ulteriori procedimenti in materia di VIA.



ALLEGATO A

La discarica si sviluppa in 5 lotti per una volumetria totale pari a 928.100 m3, così suddivisa:

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 167.500 m3, volume netto 100.300 m3;

1° lotto, comparti A e B – settore per rifiuti inerti di cui alla Tabella 1, del DM 03/08/2005 – volume lordo 52.600 m3, volume netto 38.600 m3;

2° lotto - per rifiuti inerti – volume lordo 297.600 m3, volume netto 247.300 m3;

Primo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 89.890 m3, volume netto 74.908 m3;

Secondo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 141.980 m3, volume netto 118.317 m3;

Terzo lotto ampliamento per rifiuti non pericolosi monodedicata al CER 17 06 05 *, al CER 19 03 06 * e al CER 15 02 02 * - volume lordo 114.680 m3, volume netto 93.464 m3;

Nella discarica potranno essere smaltiti i rifiuti e le relative quantità di cui al seguente elenco:

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
1° lotto comparto A e B per rifiuti non pericolosi	15.000 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)
	10.000 m ³ /anno previa riduzione volumetrica per la ricopertura giornaliera dei rifiuti non pericolosi	01 04 09	scarti di sabbia ed argilla	
		01 04 10	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	
		01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	
		17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	



1° lotto Comparto A e B per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

2° lotto comparto per rifiuti inerti	2.500 m ³ /anno	10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro (b)	Solo se privi di leganti organici
		15 01 07	imballaggi in vetro	
		17 01 01	cemento	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 02	mattoni	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 03	mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	Solamente i rifiuti selezionati da costruzione e demolizione (a)
		17 02 02	vetro	
		17 05 04	terre e rocce (c)	Esclusi i primi 30 cm di suolo, la torba e purché non provenienti da siti contaminati
		19 12 05	Vetro	
		20 01 02	Vetro	Solamente vetro raccolto separatamente
		20 02 02	terre e rocce	Solo rifiuti di giardini e parchi; eccetto terra vegetale e torba

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
primo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	30.000 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
Secondo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	38.500 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

LOTTO	QUANTITA'	CER	DESCRIZIONE	RESTRIZIONI
terzo lotto ampliamento comparto per rifiuti non pericolosi	37.500 m ³ /anno	17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	
		19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	(d)(f)
		15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (ESCLUSI filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi utilizzati nella gestione della discarica, contaminati da amianto	(e)(f)

(a) Rifiuti contenenti una percentuale minoritaria di metalli, plastica, terra, sostanze organiche, legno, gomma, ecc, ed i rifiuti di cui al codice 17 09 04. L'origine dei rifiuti deve essere nota.

- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni contaminate da sostanze pericolose inorganiche o organiche ad esempio a causa dei processi produttivi adottati nell'edificio, dell'inquinamento del suolo, dello stoccaggio e dell'impiego di pesticidi o di altre sostanze pericolose, eccetera, a meno che non sia possibile escludere che la costruzione demolita fosse contaminata in misura significativa.
- Esclusi i rifiuti prodotti dalla costruzione e dalla demolizione provenienti da costruzioni trattate, coperte o dipinte con materiali contenenti sostanze pericolose in quantità notevole.

(b) Inclusi gli scarti di produzione del cristallo.

(c) Inclusi i rifiuti di cui al codice 01 04 13.

(d) rifiuti stabilizzati con indice di rilascio inferiore a 0.6 come previsto da DM 29.07.04, n. 248.

(e) dispositivi di protezione individuali e attrezzature utilizzate per la bonifica dei materiali contenenti amianto in matrice compatta, compresi i materiali utilizzati per la pulizia ad umido, nonché i materiali assorbenti e filtranti deputati al trattamento delle fibre di amianto.

(f) in ogni caso la stabilizzazione dei RCA descritti, al fine della loro messa a dimora nella discarica, deve essere effettuata presso impianti debitamente autorizzati allo scopo ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato.

Prescrizioni

1) Il conferimento dei rifiuti nei lotti 2°, primo ampliamento, secondo ampliamento, e terzo ampliamento potrà avvenire solamente dopo l'esito positivo dell'ispezione di cui all'art.9, comma 2 del Dlgs 36/03 che costituisce condizione di efficacia per l'autorizzazione all'esercizio.

2) La Società dovrà rispettare quanto stabilito dal Piano di monitoraggio e controllo allegato.

3) La Società dovrà rispettare le prescrizioni indicate dalle norme nazionali, regionali, anche in materia di sicurezza ed igiene ambientale, dal Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti speciali, dal Piano Regionale Amianto e conformemente ai progetti approvati dalla Provincia di Pordenone.

4) Le modalità di gestione della discarica dovranno essere conformi a quanto riportato:

- nel Piano di gestione operativa e post operativa del Piano di adeguamento di cui al D.Lgs. n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i.;
- nella relazione tecnica allegata all'istanza di rinnovo AIA d.d.27 dicembre 2012 ed alle successive integrazioni;
- nella relazione tecnica allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;
- alle norme tecniche di cui all'allegato 6 del D.P.G.R. 11.10.1996, n. 0376/Pres. Piano Regionale Amianto.

5) Il gestore della discarica dovrà presentare alla Direzione Centrale ambiente e lavori pubblici della Regione, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA di Pordenone, all'A.S.S. n. 6 ed al Comune di Porcia una relazione annuale in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa. In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'art. 13 del D.Lgs. 36/03.

6) Il ripristino del 1° lotto dovrà essere concluso entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento.

7) La gestione post-operativa dei lotti e settori destinati allo smaltimento dei rifiuti CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, avrà una durata di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'art. 14 del D.Lgs. n. 36/03. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.

8) Alla fine del periodo di gestione post-operativa l'area dovrà rimanere indisturbata e pertanto non potranno essere eseguite escavazioni, arature, ecc. come previsto dal Piano regionale amianto, approvato con D.P.G.R. 376/Pres del 11.10.1996.

9) Non potranno essere smaltiti rifiuti non pericolosi diversi da quelli di cui all'elenco sopra richiamato.

10) E' fatto divieto di accettare conferimenti, da parte dei cittadini, di rifiuti contenenti amianto non confezionati secondo le modalità previste dalle norme tecniche di cui all'Allegato 6 del Piano regionale approvato con il D.P.G.R. 11.10.1996 n. 376/Pres.

11) Dovrà essere mantenuta aggiornata la tabella posta in prossimità dell'ingresso alla discarica indicando i codici dei rifiuti conferibili, il nominativo del gestore ed il suo recapito telefonico e gli orari di apertura.

12) La Società attua lo smaltimento dei rifiuti aventi codice CER 17 06 05*, CER 19 03 06*, CER 15 02 02*, nell'ambito di quanto stabilito dal comma 1, dell'art. 182-bis, del D.Lgs. 152/2006.

13) La Società dovrà tenere un registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi della vigente normativa.

14) I prodotti diserbanti eventualmente utilizzati presso la discarica dovranno avere tempi di emivita bassi e comunque inferiori ai 20/30 giorni.

15) La Società deve essere in regola con la normative di sicurezza vigente (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) nonché con la normativa antincendio. Deve essere data comunicazione al Comune di Porcia ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 216 del R.D. 27.07.1934 n. 1265, qualora applicabile.

16) i conferimenti dovranno essere effettuati unicamente in orario diurno ed all'interno delle effemeridi.

17) Deve essere garantita la stabilità di tutte le scarpate al fine di assicurare che i rifiuti siano sempre coperti.

18) La Società dovrà livellare e sistemare ogni due mesi l'area già utilizzata per evitare fenomeni di instabilità a favorirne il recupero. Tale attività dovrà essere registrata su un apposito registro.

19) La Società dovrà provvedere al ripristino ambientale secondo:

- quanto approvato nel piano di adeguamento al D.Lgs. 36/06 approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 206 dd. 04/08/05 e s.m.i.
- quanto indicato ed approvato nella documentazione tecnica progettuale allegata all'istanza di modifica sostanziale AIA d.d. 28 novembre 2013 e nelle rispettive integrazioni d.d.12/3/2014 e 7/4/2014;

20) I singoli conferimenti in discarica dovranno essere fotografati e le foto conservate in un archivio a disposizione degli organi di vigilanza. Da tale documentazione dovrà essere possibile individuare l'area di discarica interessata giornalmente dai conferimenti.

21) i rifiuti conferibili in discarica individuati con il codice CER 19 03 06* dovranno avere le caratteristiche ed essere gestiti come riportato negli elaborati di progetto.

22) le operazioni di stabilizzazione dei rifiuti al fine di ottenere il rifiuto di cui al codice CER 19 03 06* non potranno essere svolte in discarica bensì in impianti autorizzati, ovvero nell'ambito della procedura per la messa in sicurezza di sito contaminato

23) i dispositivi di protezione individuale utilizzati per trattare i rifiuti di bonifica del Torrente Cellina, qualora si intenda smaltirli nella discarica in argomento, dovranno essere preventivamente trattati al fine di renderli compatibili per lo smaltimento in una discarica per rifiuti non pericolosi, come previsto dal D.M. 248 del 24.06.2009.

24) ad integrazione di quanto previsto nel Piano di Gestione operativa e post operativa del Piano di Adeguamento di cui al D.Lgs n. 36/2003, approvato con la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 206 del 04.08.2005 e s.m.i. e nella documentazione tecnica allegata all'istanza di AIA originariamente presentata, la Ditta è autorizzata ad effettuare il deposito dei materiali necessari alla gestione dell'impianto anche nell'ambito del 2° lotto. Tali materiali sono costituiti da: materiale terroso da utilizzare per la formazione dello strato di ricoprimento finale della discarica, materiale fino limoso-sabbioso, aggregati riciclati, materiale inerte ghiaioso, da impiegare nelle operazioni di ricoprimento dei rifiuti conferiti in discarica e per la formazione della viabilità tra le celle di conferimento.

25) la ditta dovrà delimitare l'area denominata "zona di movimentazione iniziale dei RCA" nonché la "corsia preferenziale di raccordo" (tavola 14a) con idonea segnaletica.

26) al fine di scongiurare la dispersione di fibre nel corso delle fasi operative d'esercizio devono essere ottemperate in modo continuativo e puntuale le seguenti misure gestionali:

- utilizzo di mezzi d'opera equipaggiati con pneumatici ad impronta larga, così da minimizzare la pressione di contatto con il materiale di ricopertura;
- il transito dei mezzi dovrà avvenire esclusivamente sopra lo strato minerale di ricopertura e mai sopra al solo corpo di rifiuti depositati;
- la manovra dei mezzi dovrà avvenire a velocità estremamente ridotta, a tal proposito i mezzi d'opera dovranno essere dotati di idonei accorgimenti tecnico/meccanici o altra soluzione tecnica/operativa finalizzata a tale scopo.

27) per quanto riguarda la costruzione dei lotti di ampliamento:

- a) l'impermeabilizzazione del fondo in corrispondenza delle scarpate, descritta al punto 6.3 della Relazione integrativa, dovrà essere prolungata in altezza per quanto tecnicamente possibile.
- b) il piano d'imposta della discarica non deve essere mai interessato dai fenomeni di risalita della falda.

28) Per quanto riguarda la gestione dei lotti di ampliamento:

- a) per minimizzare eventuali sollecitazioni meccaniche gli spigoli dei carichi di RCA, non dovranno essere addossati direttamente in aderenza alla barriera di confinamento laterale, interponendo il materiale utilizzato per le operazioni di ricopertura a rinfiando del carico;
- b) al fine di ridurre il più possibile la presenza di percolato in discarica, la pompa utilizzata per l'aspirazione del percolato dai pozzettoni di raccolta, dovrà essere tarata in modo tale da attivarsi in presenza di un battente idraulico non superiore ad 1 metro.
- c) dovrà essere verificata in corso d'opera la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- d) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- e) è vietato il ricircolo del percolato;
- f) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere;

Emissioni diffuse

La Società, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/06, deve garantire il contenimento della produzione e della diffusione delle emissioni diffuse attraverso la gestione della discarica secondo le modalità indicate nel decreto legislativo 36/2003 e l'adozione delle misure indicate nella relazione tecnica allegata all'istanza di AIA.

Percolato

Al fine di poter individuare dei valori di riferimento per i parametri caratterizzanti il percolato:

- a) che siano significativi per lo stesso percolato, in particolare nel punto di campionamento a monte dell'impianto di depurazione;
- b) che permettano di dare seguito correttamente alle procedure operative descritte al paragrafo 7.6 della relazione integrativa, allegato 24-bis del 07/04/2014.

I predetti valori devono essere calcolati in modo analogo a quanto indicato dalla Società per i livelli di guardia delle acque sotterranee.

In attesa di poter avere una serie di dati statisticamente significativa per la definizione dei valori di riferimento si stabilisce in via temporanea che gli stessi valori di riferimento vengano posti pari al 95% del corrispondente valore limite per lo scarico di acque reflue industriali sul suolo prescritto dalla parte terza del decreto legislativo 152/06.

Scarichi idrici

E' autorizzato lo scarico S1 delle acque reflue provenienti dalla discarica nell'adiacente canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 3 (scarico in acque superficiali) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- b) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- c) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1, attualmente ubicato a piede impianto dovrà essere spostato immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, tale scarico deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, per i campionamenti automatici dovrà essere reso disponibile il pozzetto di

campionamento posto a piede impianto con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);

d) La società dovrà comunicare tempestivamente a Regione ed ARPA FVG i periodi di asciutta della canaletta in cui cessa lo scarico S1 e si attiva lo scarico al suolo S1T, la Società dovrà allegare a tale comunicazione un rapporto di prova da cui si evidenzia il rispetto dei valori di scarico di cui alla Tab 4 (scarico al suolo) dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 riferito a prelievi effettuati non prima dei tre mesi precedenti l'attivazione dello scarico S1T;

e) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;

f) ogni qual volta si effettueranno eventuali operazioni di lavaggio dell'automezzo e comunque almeno una volta la settimana, si dovrà verificare l'efficacia ed efficienza dei cuscini oleoassorbenti, i suddetti cuscini oleoassorbenti dovranno in ogni caso essere sostituiti con frequenza almeno annuale;

g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;

h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafilamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;

i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;

j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

k) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti in sbocchi non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.

l) non è ammessa la possibilità di accumulare nello strato drenante della discarica i reflui prodotti nei periodi di asciutta della canaletta consortile; detti reflui potranno essere scaricati al suolo mediante lo scarico S1T o dovranno invece essere allontanati come rifiuti liquidi.

E' autorizzato lo scarico al suolo S1T delle acque reflue provenienti dalla discarica limitatamente ai soli casi in cui lo scarico S1 in canaletta irrigua gestita dal Consorzio Cellina-Meduna sia non disponibile e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) devono essere annotate su un apposito registro le attivazioni dello scarico al suolo S1T;
- b) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tab 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- c) è vietato lo scarico di sostanze di cui al punto 2.1 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006;
- d) per il parametro escherichia coli viene fissato il limite di 3000 UFC;
- e) il pozzetto di campionamento relativo allo scarico S1T deve essere reso accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo, con le modalità attualmente previste dal D.Lgs. 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'Allegato 5 alla Parte Terza);

- f) i rapporti di prova di cui sopra devono essere sottoscritti da professionista abilitato e messi a disposizione dell'Autorità di controllo presso la ditta;
- g) le apparecchiature e i dispositivi per i trattamenti, compresi i cuscini oleoassorbenti, delle acque reflue devono essere mantenuti in buono stato di efficienza e manutenzione, garantendo fra l'altro la periodica asportazione dei fanghi e dei cuscini oleoassorbenti che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia;
- h) i cuscini oleoassorbenti devono impedire qualunque trafilamento di oli e idrocarburi lungo la superficie di contatto tra gli stessi e il pelo libero del refluo e devono essere dotati di specifico certificato di conformità che ne attesti l'idoneità all'impiego nella situazione considerata;
- i) le operazioni di manutenzione devono essere affidate a personale opportunamente formato e informato sulle procedure da adottare durante l'espletamento di dette attività e le stesse dovranno essere programmate in funzione a quanto indicato nei manuali di uso e manutenzione delle apparecchiature e dispositivi installati;
- j) annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne dovrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;

Prescrizioni comuni

- 1) E' fatto obbligo alla Società di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.
- 2) Deve essere monitorata in continuo la portata dello scarico a valle della mandata delle pompe, i dati di tali rilevazioni devono essere registrati su adeguato supporto informatico ed inviati in forma aggregata unitamente al rapporto annuale di sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo.



ALLEGATO B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo presso la Società.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività, ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore o specifici programmi di manutenzione adottati dalla ditta.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso la Ditta, anche in conformità a quanto previsto dal punto 2.7 dell'allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per i sistemi di abbattimento ("I dati relativi ai controlli analitici previsti nell'autorizzazione devono essere riportati dal gestore su appositi registri ai quali devono essere allegati i referti analitici. Tali registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità di controllo").

Accesso ai punti di campionamento

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio, qualora previsti:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi in rete fognaria consortile
- c) pozzi piezometrici per il prelievo delle acque sotterranee
- d) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- e) aree di stoccaggio di rifiuti
- f) pozzo approvvigionamento idrico.



Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS con frequenza semestrale – in forma di Relazione riassuntiva, contenente i dati in rilievo puntuale ed in forma aggregata.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 vengono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A.	WALTER TONON
Società terza contraente	come da comunicazione annuale	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono riportati i controlli da effettuare sulle emissioni diffuse e fuggitive.

Ai sensi del punto 5.5 dell'all. 2 del D.lgs 13/01/2003 n.36 è eseguito il monitoraggio delle fibre di amianto aerodisperse nell'aria nei punti di monitoraggio individuati nella tabella 2. Per l'individuazione delle fibre si utilizzerà la tecnica SEM (Microscopia a scansione elettronica).

Tab. 2 – Monitoraggio emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli
Fibre di amianto	Comparto di conferimento dei rifiuti di cemento-amianto (RCA)	La zona di deposito verrà coperta quotidianamente e prima di ogni operazione di compattamento con materiale appropriato, avente consistenza plastica in modo da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire e da costituire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre	Ricerca di fibre di amianto aerodisperse (SEM); numero di fibre conteggiate e concentrazione delle fibre totali aerodisperse; speciazione mineralogica conteggio e speciazione delle fibre di amianto aerodisperse	fase di gestione: campionamento bimestrale presso tutti i punti di misura; elaborazione statistica dei valori riscontrati negli autocontrolli; Fase di post-gestione: campionamento semestrale presso tutti i punti di misura;	I certificati di analisi contenenti i risultati analitici saranno inviati tempestivamente all'Autorità di controllo a corredo di tali certificati dovranno essere trasmesse le condizioni di esercizio della discarica durante le attività di campionamento
polveri	Viabilità interna	Trattamento della superficie- bagnatura (wet suppression)	Verifica dell'adozione delle misure mitigative individuate per l'abbattimento delle polveri registro di controllo o check list	Compilazione giornaliera di specifico registro di controllo o check list	registro di controllo o check list

Tab. 2.1– Punti di monitoraggio

Punti di monitoraggio	Posizione stazioni monitoraggio	Coordinate Gauss - Boaga	
		N	E
n. 1	Fondo cava	5095306,11	2334889,92
n. 2 - P2	Zona industriale di Roveredo in Piano	5095523,65	2335120,95
n. 3 – P3	Abitato Ceolini incrocio Via Valessa	5095593,30	2334519,45
P1	Case Rossetti	5095322,50	2334596,50

Sono previsti 1 campionamento bimestrale in fase di gestione e 1 campionamento semestrale in fase di post gestione come descritto in tabella 2.

Nella tabella 3 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteorologica posizionata a seguito di accordi con l'ASS.

Tab. 3 – Dati meteorologici

Parametri	Frequenza	
	Gestione operativa	Gestione post operativa
Precipitazioni	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
Evaporazione	giornaliera	
Temperatura minima, massima, 14 h CET	giornaliera	Media mensile
Umidità atmosferica (14 h CET)	giornaliera	
Direzione e velocità del vento	giornaliera	Non richiesta

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per lo scarico nella canaletta irrigua e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1 o S1T	Modalità di controllo e frequenza Gestione Operativa		Modalità di controllo e frequenza Gestione Post-Operativa		Metodi
		Continuo	Discontinuo	Continuo	Discontinuo	
pH	X		Trimestrale		Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI-EN, etc..)
Temperatura	X		Trimestrale		Semestrale	
Colore	X		Trimestrale		Semestrale	
Odore	X		Trimestrale		Semestrale	
Conducibilità	X		Trimestrale		Semestrale	
Materiali grossolani	X		Trimestrale		Semestrale	
Solidi sospesi totali	X		Trimestrale		Semestrale	
BOD ₅	X		Trimestrale		Semestrale	
COD	X		Trimestrale		Semestrale	
Alluminio	X		Trimestrale		Semestrale	
Arsenico (As) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Bario	X		Trimestrale		Semestrale	
Boro	X		Trimestrale		Semestrale	
Cadmio (Cd) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Cromo (Cr) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Ferro	X		Trimestrale		Semestrale	
Manganese	X		Trimestrale		Semestrale	
Mercurio (Hg) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Nichel (Ni) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Piombo (Pb) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Rame (Cu) e composti	X		Trimestrale		Semestrale	
Seleni	X		Trimestrale		Semestrale	



Stagno	X		Trimestrale		Semestrale
Zinco (Zn) e composti	X		Trimestrale		Semestrale
Cianuri	X		Trimestrale		Semestrale
Cloro attivo libero	X		Trimestrale		Semestrale
Solfuri	X		Trimestrale		Semestrale
Solfati	X		Trimestrale		Semestrale
Cloruri	X		Trimestrale		Semestrale
Fluoruri	X		Trimestrale		Semestrale
Fosforo totale	X		Trimestrale		Semestrale
Azoto totale	X		Trimestrale		Semestrale
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X		Trimestrale		Semestrale
Azoto nitroso (come N)	X		Trimestrale		Semestrale
Azoto nitrico (come N)	X		Trimestrale		Semestrale
Grassi e olii animali/vegetali	X		Trimestrale		Semestrale
Idrocarburi totali	X		Trimestrale		Semestrale
Aldeidi	X		Trimestrale		Semestrale
Solventi organici azotati	X		Trimestrale		Semestrale
Tensioattivi totali	X		Trimestrale		Semestrale
Pesticidi	X		Trimestrale		Semestrale
Fenoli tot.	X		Trimestrale		Semestrale
ALTRO					
Tensioattivi anionici	X		Trimestrale		Semestrale
Tensioattivi non ionici	X		Trimestrale		Semestrale
Insetticidi clorurati	X		Trimestrale		Semestrale
Al drin	X		Trimestrale		Semestrale
Dieldrin	X		Trimestrale		Semestrale
Endrin	X		Trimestrale		Semestrale
Isodrin	X		Trimestrale		Semestrale
Insetticidi fosforati totali	X		Trimestrale		Semestrale
Solventi organici aromatici	X		Trimestrale		Semestrale
Solventi clorurati	X		Trimestrale		Semestrale
Escherichia coli	X		Trimestrale		Semestrale
Saggio di tossicità acuta (daphnia magna)	X		Trimestrale		Semestrale
Amianto	X		Trimestrale		Semestrale

	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI- EN, etc..)
--	---

Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab.5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico Vasca trattamento	Filtri assoluti	Filtri	Modalità e frequenza previste dal fornitore	Vasca Trattamento	Settimanale	Mensile

Monitoraggio acque sotterranee

Nelle tabelle 6, 7 e 8, vengono riportati i controlli da effettuare sulle acque sotterranee

Tab. 6 - Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
		E	N			
P1	Monte (lotti 1 2)	2334770,49	5095913,15		43	35
P2	Valle Ovest (lotti 1 2)	2334706,29	5095262,18		22	15
P3	Valle Est (lotti 1 2)	2335065,80	5095319,66		40	35
P1A	Monte (lotti ampliamento)	2334861,30	5095747,40			
P2A	Valle Ovest (lotti ampliamento)	2334877,00*	5095090,50*			
P3A	Valle Est (lotti ampliamento)	2335049,50*	5095097,00*			

Nota *: la Società si impegna a comunicare le coordinate effettive dei pozzi P2A e P3A una volta terebrati.

Tab. 7 – Misure piezometriche quantitative

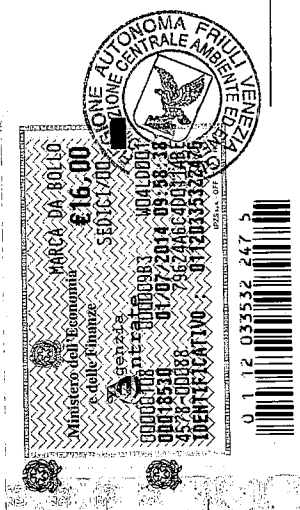
Piezometro	Posizione piezometro ³	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
P1	Monte (lotti 1 2)			X	Mensile (G.O.)
P2	Valle Ovest (lotti 1 2)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Mensile (G.O.) Continuo -(G.O.)
P3	Valle Est (lotti 1 2)			X	Mensile (G.O.)
P1A	Monte (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)
P2A	Valle Ovest (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)
P3A	Valle Est (lotti ampliamento)		misura manuale con freatimetro con frequenza Mensile	Misura automatica in continuo	Continuo -(G.O.) Mensile-(G.O.)

In fase di post gestione la frequenza dovrà essere semestrale (D.Lgs. 36/03)

Per l'effettuazione delle misure in continuo del livello della falda i pozzi piezometrici dovranno essere dotati di idonee sonde di rivelazione come previsto dalla normativa

Tab. 8 – Misure piezometriche qualitative

	P1	P2	P3	P1A	P2A	P3A	Frequenza in fase Operativa	Frequenza in fase post- Operativa	Metodi
parametro									
pH	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	Metodiche normate (EPA, APAT-IRSA, UNI- EN, etc..)
Temperatura	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Conducibilità	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Ossidabilità Kubel							Trimestrale	Semestrale	
BOD ₅	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
COD	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Calcio	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Sodio							Annuale	Annuale	
Potassio							Annuale	Annuale	
Arsenico (As) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Cromo VI	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Ferro	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Magnesio							Annuale	Annuale	
Manganese	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Rame (Cu) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Cianuri	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Solfuri	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Solfati	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Cloruri	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Fluoruri	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale	
Azoto totale	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	
Azoto nitroso (come N)	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale	



Azoto nitrico (come N)	X	X	X	X	X	X	Trimestrale	Semestrale
Solventi organici azotati	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale
Pesticidi fosforiti e totali	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale
Composti organici alogenati (compreso cloruro di vinile)	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale
IPA	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale
Fenoli tot.	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale
Solventi organici aromatici	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale
Solventi clorurati	X	X	X	X	X	X	Annuale	Annuale

Valori di guardia

Parametri	Livello di guardia pozzi P1 –P2 – P3	Livello di guardia pozzi P1A –P2A – P3A
Solfati	237,5 mg/l	Valore medio ± 3
Fluoruri	1425 g/l	Valore medio ± 3
Ferro	190 g/l	Valore medio ± 3
Manganese	47,5 g/l	Valore medio ± 3
Arsenico	9,5 g/l	Valore medio ± 3
Rame	950 g/l	Valore medio ± 3
Cadmio	4,75 g/l	Valore medio ± 3
Cromo totale	47,5 g/l	Valore medio ± 3
Cromo VI	4,75 g/l	Valore medio ± 3
Mercurio	0,95 g/l	Valore medio ± 3
Nichel	19 g/l	Valore medio ± 3
Piombo	9,5 g/l	Valore medio ± 3
Zinco	2850 g/l	Valore medio ± 3
Cianuri	47,5 g/l	Valore medio ± 3
Nitrato (come NO ₃)	47,5 mg/l	Valore medio ± 3
Nitrito (come NO ₂)	475 g/l	Valore medio ± 3

Nota *: i livelli di guardia verranno calcolati per tutti i parametri di cui alla tab.1 all.2 D.lgs 36/03 sulla base della media storica $\pm 3\sigma$ deviazione standard. A tal fine verranno utilizzati i dati raccolti presso il piezometro P1 nel corso degli anni di gestione operativa, in modo da avere un quadro storico rappresentativo della reale qualità dell'acquifero sottoposto alle aree di ampliamento. I valori calcolati verranno esplicitati nell'ambito della prima relazione semestrale relativa all'ampliamento della discarica. In ogni caso i livelli di guardia non potranno essere superiori al 95% della concentrazione soglia di contaminazione CSC di cui alla tab.2, all. 5 al titolo V parte IV del D.lgs 152/0, ovvero, qualora uno specifico parametro non fosse contemplato in tale tabella, del valore limite previsto in materia di qualità delle acque destinate al consumo umano del D.lgs 31/01 e ss.mm.ii.

Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Percolato

- 1) Dovrà essere condotta l'analisi trimestrale della composizione in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa, secondo lo schema della tabella 9.

Tab. 9 – monitoraggio del percolato

prelievo a MONTE impianto depurazione (sbocco condotta di adduzione alla vasca)	prelievo a VALLE impianto depurazione (in corrispondenza punto di scarico attivo)																																				
PARAMETRI*	PARAMETRI*																																				
pH, Temperatura, Conducibilità elettrica, Ossidabilità Kubel, Materia totale in sospensione, Amianto, Arsenico, Bario, Cadmio, Cromo, Molibdeno, Antimonio, Rame, Mercurio, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Ferro, Manganese, Cloruri, Fluoruri, Solfati, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, indice di Fenolo, DOC	parametri di cui alla tabella 4 del presente PMC**.																																				
* il campionamento composito dovrà essere eseguito su un periodo di almeno tre ore ** nei periodi in cui è attivo lo scarico al suolo S1T si applicano limiti di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006 nei restanti periodi in cui è attivo lo scarico in corpo idrico superficiale S1 si applicano i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 della parte III del D.Lgs. n. 152/2006																																					
Valori di guardia																																					
<table><tr><td>Parametri</td><td>Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)</td><td>Livello di guardia scarico S1T (suolo)</td></tr><tr><td>Solfati</td><td>950 mg/l</td><td>475 mg/l</td></tr><tr><td>Fluoruri</td><td>5,7 mg/l</td><td>0,95 mg/l</td></tr><tr><td>Ferro</td><td>1,9 mg/l</td><td>1,9 mg/l</td></tr><tr><td>Manganese</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,19 mg/l</td></tr><tr><td>Arsenico</td><td>0,475 mg/l</td><td>0,0475 mg/l</td></tr><tr><td>Rame</td><td>0,95 mg/l</td><td>0,095 mg/l</td></tr><tr><td>Cromo totale</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,95 mg/l</td></tr><tr><td>Nichel</td><td>1,9 mg/l</td><td>0,19 mg/l</td></tr><tr><td>Piombo</td><td>0,19 mg/l</td><td>0,095 mg/l</td></tr><tr><td>Zinco</td><td>0,475 mg/l</td><td>0,475 mg/l</td></tr><tr><td>Amianto</td><td>presenza</td><td>presenza</td></tr></table>		Parametri	Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)	Livello di guardia scarico S1T (suolo)	Solfati	950 mg/l	475 mg/l	Fluoruri	5,7 mg/l	0,95 mg/l	Ferro	1,9 mg/l	1,9 mg/l	Manganese	1,9 mg/l	0,19 mg/l	Arsenico	0,475 mg/l	0,0475 mg/l	Rame	0,95 mg/l	0,095 mg/l	Cromo totale	1,9 mg/l	0,95 mg/l	Nichel	1,9 mg/l	0,19 mg/l	Piombo	0,19 mg/l	0,095 mg/l	Zinco	0,475 mg/l	0,475 mg/l	Amianto	presenza	presenza
Parametri	Livello di guardia scarico S1 (acque superficiali)	Livello di guardia scarico S1T (suolo)																																			
Solfati	950 mg/l	475 mg/l																																			
Fluoruri	5,7 mg/l	0,95 mg/l																																			
Ferro	1,9 mg/l	1,9 mg/l																																			
Manganese	1,9 mg/l	0,19 mg/l																																			
Arsenico	0,475 mg/l	0,0475 mg/l																																			
Rame	0,95 mg/l	0,095 mg/l																																			
Cromo totale	1,9 mg/l	0,95 mg/l																																			
Nichel	1,9 mg/l	0,19 mg/l																																			
Piombo	0,19 mg/l	0,095 mg/l																																			
Zinco	0,475 mg/l	0,475 mg/l																																			
Amianto	presenza	presenza																																			

- 2) Dovrà essere condotta la misurazione del volume mensile in fase di gestione operativa e semestrale in fase di gestione post operativa con la correlazione dei dati con i parametri meteo climatici;

Rifiuti

Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:

- in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
- in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

La Società General Beton Triveneta S.p.A. affiderà a terzi la gestione dei mezzi operanti in discarica (escavatore e merlo), i quali si occuperanno del loro controllo e manutenzione.

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 10 e 11 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 10- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Funzionamento anomalo	Mensile		manuale	fibre di amianto	registro
Vasca di sedimentazione	Volume fanghi	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro
filtri	intasamento	Settim.le		manuale	fibre di amianto	registro

Tab. 11 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Pompa alimentazione filtri	Manutenzione periodica; all'occorrenza sostituzione	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro
Vasca di sedimentazione	Svuotamento periodico dai fanghi	Semestrale /annuale	registro
filtri	Sostituzione periodica cartucce filtranti esauste	Modalità e frequenza previste dal fornitore	registro

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 12 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 12 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Celle monodedicato al conferimento dei rifiuti di cemento-amianto				Controllo riempimento celle e ricoprimento	Giornaliera	mediante documentazione fotografica dell'avvenuto ricoprimento

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 13 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 13- Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Rotture dei contenitori a seguito della movimentazione	Numero	Osservazione e registrazione degli eventi	Continuo, annuale	Registro e documentazione fotografica
Sostituzione del personale addetto	Numero di persone sostituite		Annuale	Registro presenze

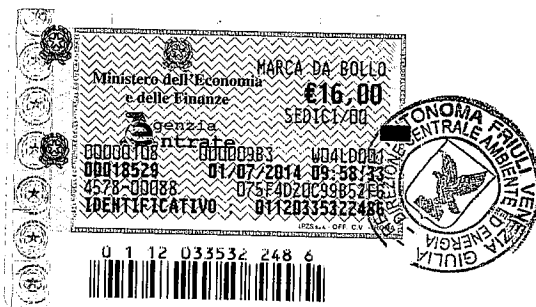
ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 14, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopracitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. e dell'A.S.S. competenti per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA che preveda frequenza almeno bimestrale, ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.



Tab. 14 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria		2
	Acqua		2
	Rifiuti		2
	Clima acustico		2
	Tutela risorsa idrica		2
	Campi elettromagnetici		/
	Odori		/
	Sicurezza del territorio		/
	Ripristino ambientale		/
Campionamento e analisi (allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria -verifica della presenza di fibre libere di amianto	biennale	2
	Acqua - tutti i piezometri del PMC (N. 1 a monte, N. 2-N. 3 valle) - solo gli inquinanti: pH, temperatura, conducibilità elettrica, BOD5, TOC, Ca, Na, K, cloruri, solfati, fluoruri, IPA, metalli: Fe, As, Cu, Cd, Cr totale, CrVI, Hg, Ni, Pb, Zn,; cianuri, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforiti e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati e solventi clorurati	Annuale	5
	Acqua Controllo ad uno scarico (parametri del PMC)	Biennale	2